



eni
apve

Anno 23
Numero 3
Luglio - Settembre 2026

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

www.pionierieni.it



In primo piano: il nuovo PIANO DELL'APVE



eni
apve

associazione
pionieri e veterani Eni

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

Il Notiziario è aperto alla collaborazione di tutti i Soci

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Uff. APVE San Donato Milanese

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - associazione.pionieri@eni.com
apvecentrale@pionierieni.it

Uff. APVE Roma

Via Paride Stefanini, 11 - 00144 Roma
Tel. 06.59889673 - associazione.pionieriroma@eni.com
ufficioroma@pionierieni.it

Sezione di CIVITELLA ROVETO

Via Porta Maggiore - 67054 Civitella Roveto (AQ)
Tel. 0863.97509 - sezionecivitellaroveto@pionierieni.it

Sezione di CREMA

Via Giovanni Bulloni, 3 - 26900 Lodi (LO)
c/o Ragazzi Massimo Cell. 338 2681399 - sezionecrema@pionierieni.it

Sezione di FIORENZUOLA D'ARDA/ CORTEMAGGIORE

Via Tenente Scapuzzi, 29 - 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)
Tel. 0523.944163 - sezionefiorenzuola@pionierieni.it

Sezione di GAGLIANO

Via Ospedale, 3 c/o Circolo degli Operai
94010 Gagliano Castelferrato (EN)
Tel. 0935.693231 - sezionegagliano@pionierieni.it

Sezione di GELA

Via Caviaga, 7 - int. 2 - 93012 Gela (CL)
Tel. 0933.912532 - sezionegela@pionierieni.it

Sezione di GENOVA

P.zza della Vittoria, 1 - 16121 Genova
Tel. 010.5773570 - sezionegenova@pionierieni.it

Sezione di LIVORNO

c/o CRAL Eni, Viale Ippolito Nievo, 38 - 57121 Livorno
Tel. 0586.402476 - sezionelivorno@pionierieni.it

Sezione di MANTOVA

c/o Versalis, Via Taliercio 14, 46100 Mantova
Tel 0376.305558 - sezionemantova@pionierieni.it

Sezione di MATELICA

Via Raffaele Fidanza, 15 - 62024 Matelica (MC)
Tel. 0737.83593 - sezionematelica@pionierieni.it

Sezione di MESTRE

c/o Eniservizi - Via Don Luigi Peron, 1/A - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041.3945009 - sezionemestre@pionierieni.it

Sezione di ORTONA

c/o Eni Refering & Marketing- C.da San Pietro, 1 - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.9060238 - sezioneortona@pionierieni.it

Sezione di PALERMO

Corso Calatafimi, 1031/B - 90129 Palermo
Tel. 091.6839436 - sezionepalermo@pionierieni.it

Sezione di RAVENNA

Via del Marchesato, 13 - c/o Deposito Eni - 48122 Ravenna
Tel. 0544.512404 - sezioneravenna@pionierieni.it

Sezione di RHO

Via Pregnana, 103 c/o Deposito Eni - 20017 Rho (MI)
Tel. 02.93523266 - sezionerho@pionierieni.it

Sezione di ROMA

Via Paride Stefanini, 11 - 00144 Roma
Tel. 06.59889187 - sezioneroma@pionierieni.it

Sezione di SAN DONATO MILANESE

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - sezioneandonato@pionierieni.it

Sezione di SANNAZZARO DE' BURGONDI

c/o Raff. Eni - Via E. Mattei, 48 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel. 0382.901576 - sezioneannazzaro@pionierieni.it

Sezione di TARANTO

c/o Raffineria Eni - S.S. Jonica, 106 - 74123 Taranto
Tel. 099.4782442 - sezionearanto@pionierieni.it

Sezione di TORINO

C.so Vittorio Emanuele II, 3 - 10125 Torino
Tel. 011.6522526 - sezione torino@pionierieni.it

Sezione di VIGGIANO

Via Rocco Pellettieri, 42 - 85059 Viggiano (PZ)
apveviggiano@gmail.com

REDAZIONE

presso le Direzioni di SAN DONATO MILANESE - ROMA

COMITATO DI REDAZIONE

Alberto Aurizi (coordinatore) - Francesco Massaro
Michele Paparella - Antonella Graziosi - Giulia Lamina

PROGETTAZIONE E IMPAGINAZIONE GRAFICA

www.graf.roma.it

COMUNICAZIONE INTERNA APVE

Il notiziario è aperto alla collaborazione di tutti i Soci.

Credits immagini: Tutte le immagini fotografiche sono di proprietà dei rispettivi titolari o sono tratte dall'archivio fotografico di Apve o Eni.

Indice

Il saluto del Presidente Apvepag.3

Sintesi del Consiglio Direttivo Apve del 10/09/20264

Dalla Redazione Apve

Indicazioni per il Libro Soci8

Sulla compilazione delle e mail8

Avvenimenti

XX Giochi del Mediterraneo9

Vita dalle Sezioni

Gagliano11

Livorno12

Mantova.....15

Torino.....16

Viggiano17

Notizie dal Mondo Eni.....19

La Cultura dell'Eni

Il nuovo piano Apve.....22

L'ultimo viaggio di Mattei:

quando la visione fa paura.....25

Angolo della Cultura

Perché l'estate 2026 è stata così torrida.....26

Ulisse e il senso di colpa.....28

"Passione H2O" conquista il teatro Torrino30

La produzione di olio EVO32

Accade in autunno: il foliage34

Questo numero del Notiziario ha raccolto le notizie pervenute
fino al 15 Settembre 2026

Il saluto del Presidente Apve



Emilio Sonson

Carissimi Socie e Soci, voglio iniziare questo mio primo intervento con un ringraziamento per avermi fatto l'onore di affidarmi questo incarico e spero di essere all'altezza dell'onere che esso comporta.

Ringrazio anche coloro che mi hanno preceduto in questa funzione e tutto il CD uscente per il lavoro svolto nel diffondere la conoscenza dell'Apve, sia all'interno che all'esterno del campo dell'energia, e prendo atto che tale attivismo ha portato a un incremento sostanziale del numero dei Soci e delle Sezioni.

Siamo reduci dal CD del 10 settembre, in cui sono stati affrontati parecchi temi di interesse per tutti noi che svilupperemo nei prossimi mesi, e, per il dettaglio, vi rimando alla sintesi di tale incontro, che trovate nelle pagine di questo numero del Notiziario.

Io volevo soffermarmi sul tema centrale di questo 2026: il centenario dell'AGIP!

"Cento anni e non li dimostra", scrisse Enzo Titone nell'Apve Notizie n° 1 di quest'anno.

Mi piace questa frase e sono d'accordo sul suo significato; voglio solo aggiungere che, per molti di noi, una buona parte di questi anni rappresenta la storia della nostra vita. Penso di fare una cosa gradita a tutti riassumendo alcuni dei momenti salienti di tale periodo di tempo:

- nel 1926 viene fondata l'Agip (Azienda Generale Italiana Petroli);
- nel 1953 viene istituito l'Eni (Ente Nazionale Idrocarburi);
- nel 1995, a seguito del percorso di privatizzazione, Eni diventa una società per azioni e viene quotata alla Borsa di Milano;

- nel 2014 Eni intraprende una profonda evoluzione industriale e, nello stesso anno, viene avviata la bioraffineria di Venezia, attraverso la riconversione degli impianti preesistenti;
 - nel 2019 si inaugura la bioraffineria di Gela;
 - nel 2022 Eni Gas e Luce diventa **Plenitude**, una nuova società satellite che integra la produzione elettrica da fonti rinnovabili e la fornitura di energia a privati e aziende;
 - nel 2023 un grande evento, al Gazometro di Roma, ha celebrato i 70 anni di Eni;
 - nel 2024 viene fondata **Enilive**, una nuova società satellite dedicata alla mobilità, che offre prodotti e servizi sempre più sostenibili: dai biocarburanti alla ristorazione di qualità;
 - nel 2024 **l'Energia Unica si presenta al pubblico**: in occasione della sponsorizzazione di Sanremo 2024, viene presentata con il motto *"Da energie diverse, un'energia unica"*;
 - nel 2026 la famiglia Eni compie 100 anni: un secolo di storia e uno sguardo sempre avanti, con le soluzioni di Plenitude e i prodotti e servizi per la mobilità di Enilive.
- Il centenario diventa quindi un racconto collettivo fatto di persone, idee, competenze e innovazione. Direi che, in tale contesto, noi Apve siamo coinvolti a pieno titolo e vi anticipo che Enzo Titone, che ringrazio, sta organizzando una manifestazione nel sito storico di Cortemaggiore e sta collaborando anche alla creazione degli altri eventi che si stanno preparando in diverse Sezioni. Maggiori dettagli verranno comunicati prossimamente. Altre manifestazioni sono in corso di preparazione a Roma, Ravenna, Gela e Viggiano (Tramutola).

Il filo conduttore delle celebrazioni resta il rapporto tra memoria e futuro. La storia iniziata con Agip viene riletta alla luce delle trasformazioni che hanno accompagnato l'azienda e dei cambiamenti che interessano, oggi, il settore energetico.

Emilio Sonson

Verbale Consiglio Direttivo (CD)

del 10 settembre 2026

Sintesi del verbale

Il giorno 10 settembre 2026 alle ore 10.30, si è tenuto presso la sede della Sezione di San Donato Milanese, in remoto, il CD Apve con il seguente Ordine del Giorno:

1. Saluto e comunicazioni del Presidente
2. Nomina della posizione di Segretario Nazionale Apve
3. Nomina della posizione di Responsabile Ufficio Apve di San Donato Milanese
4. Nomina delle altre due posizioni per il Collegio dei Probiviri
5. Confronto sulle funzioni, sul numero e sulla nomina dei Coordinatori
6. Cerimonie 100 anni famiglia Eni – Agip
7. Presentazione Piano Apve prossimi mesi
8. Varie ed eventuali.

Presenti:

Emilio Sonson, Innocenzo Titone, Luigi Carmignola, Maria Gabriella Erfini, Stefano Portolani, Fabrizio Romagnolo, Alberto Aurizi.

Presenti in remoto:

Valentina Nibi, Carlo Frillici, Benedetto Giliberto, Maria Antonietta Solinas, Paolo Sola, Francesco Chiarappa, Francesco Preziosa, Giuseppe Ciniero, Antonio Libri, Pasquale Piscitelli, Giuseppe Centonze.

Assenti (per ragioni diverse):

Enrico Orsini, Roberto Papini, Stefano Sebastianelli, Mario Rencricca.

La riunione si apre sotto la **presidenza di Emilio Sonson** il quale ringrazia chi lo ha eletto sperando di raggiungere gli obiettivi prefissati e ringrazia nuovamente il Presi-

dente uscente per il grande lavoro svolto dichiarando di continuare sulla medesima falsariga.

Il Presidente riporta la triste notizia della morte di **Augusto Bachini**, Presidente della Sezione di Livorno: alla famiglia e alla Sezione tutta le condoglianze dell'Apve.

Il Consiglio Direttivo viene dichiarato aperto.

Al primo punto degli argomenti in discussione c'è la **nomina del Segretario Nazionale Apve**: viene proposto **Alberto Aurizi**. Il CD approva.

Al secondo punto c'è la **nomina del Responsabile Ufficio Apve di San Donato Milanese**: il Presidente Sonson propone **Stefano Portolani** per il grande aiuto e supporto non solo informatico. Il CD approva.

Al terzo punto c'è il **completamento del Collegio Probiviri**: oltre a Piscitelli (già eletto) vengono ratificati i nomi di **Giuseppe Centonze** e **Stefano Sebastianelli**. Il CD approva.

Sulla figura dei Coordinatori

Si passa quindi a discutere della posizione dei coordinatori, individuata anche nel Regolamento Apve, sulla base della nomina a coordinatore di Francesco Preziosa per le esigenze specifiche della Sezione di Viggiano e della costituenda Sezione di Brindisi, avvenuta nel corso del CD del 16 giugno.

Ne nasce un dibattito durante il quale molti intervengono, tra cui **Libri** il quale suggerisce che il ruolo del coordinatore dovrebbe essere visto non come un facilitatore ma come una figura in grado di aumentare la conoscenza reciproca fra le varie Sezioni e determinare una maggiore amalgama e **Frillici** che, in accordo con la tesi di Libri, ricorda gli ottimi risultati raggiunti nel centro-sud quali l'aver risolto il tema della carenza di email, le varie visite fruttuose a Matelica e a Civitella Roveto, e sostiene che le maggiori problematiche sorsero a fronte di un approccio di tipo gerarchico tenuto dalla figura del coor-

dinatore nominato al nord; aggiunge inoltre che il coordinatore non deve essere imposto bensì deve trovare l'accordo delle Sezioni.

Titone si dichiara d'accordo su questa prospettiva e parla di due figure separate: un facilitatore e un coordinatore; nell'esempio su un bando di concorso necessario a Gagliano (esposto dal segretario Aurizi) si individua un facilitatore, mentre il coordinatore dovrebbe essere una figura che faciliti lo spirito di corpo tra le Sezioni che ricadono nella sua area, e riporta l'esempio di Taranto che si è ben saputo raccordare con Viggiano.

Il segretario **Aurizi** legge i tre punti riportati sul Regolamento dedicati alla figura dei coordinatori dai quali solo nel primo punto si potrebbe leggere un "coordinatore", mentre negli altri due punti si nota chiaramente la descrizione di un facilitatore.

Il confronto sulla figura di coordinatore tra le varie posizioni continua, anche perché nasce un frainteso: interviene infatti **Giliberto** che spende parole di riconoscimento nei confronti del lavoro espresso da Preziosa come coordinatore di Viggiano, di Brindisi e di "Gagliano". Pensando che si stesse discutendo sulla posizione di Preziosa.

Sonson comprende il frainteso e con forza chiarisce che nessuno ha mai parlato di cancellare la figura di coordinatore attribuita a Preziosa; semmai il dibattito era volto a chiarire se esistesse la necessità di nominare eventuali altri coordinatori.

Preziosa, chiamato in causa, interviene ricordando che dovrà incontrare il responsabile HR di Brindisi e, una volta concluso il lavoro, rinuncerà alla carica di coordinatore perché vede troppa confusione. Con animosa passione dichiara di aver aperto Viggiano senza alcun tipo di aiuto e ugualmente Brindisi. Ricorda di essere stato anche a Priolo.

Chiarappa, ricordando di aver seguito anch'egli le attività di Brindisi interviene con grande affabilità per riconoscere quantomeno il calore e l'attenzione che Preziosa mette nell'espletamento del proprio ruolo.

Interviene sull'argomento anche **Aliotta** (Viggiano) che ha visto in Preziosa la caparbia per raggiungere l'obiettivo dell'apertura della Sezione di Brindisi e sottolinea che lo scopo delle Sezioni non è solo quello di far cono-

scere l'opera di Mattei ma anche quello di fare amicizia, di conoscenze, di rete sociale. Chiude con un apprezzamento all'impagabile apporto di Preziosa.

Titone interviene ricordando che il lavoro attribuito a Preziosa quale coordinatore non è ancora terminato e sottolinea che Brindisi NON è ancora una Sezione. Si è parlato in passato di "Ragusa" e anche questa NON è una Sezione. Il ruolo svolto da Preziosa continuerà fin quando ve ne sarà bisogno.

Sonson, ricordando anche una certa carenza di risorse idonee, riassume quanto si è detto sull'argomento coordinatori:

- **Eventuali nuovi coordinatori possono essere nominati solo a fronte di esigenze specifiche, come si può interpretare dall'attuale dicitura sul Regolamento Apve.**

Sulle Cerimonie per i 100 anni di Agip

Sonson, passando al punto riguardante la realizzazione delle CERIMONIE per i 100 anni della famiglia Eni-Agip, dà la parola a Titone che sta seguendo tale argomento.

Titone inizia col presentare quanto si sta realizzando a **Cortemaggiore**, dove il Comune si è dimostrato interessato a una cerimonia di respiro nazionale e dove la presenza di Apve è necessaria.

L'intenzione è quella di recuperare la cosiddetta "croce" di produzione proveniente dal pozzo Cortemaggiore 1 (quello da cui si è originato lo slogan "*supercortemaggiore la potente benzina italiana*") per installarla in un sito di fronte al Centro Addestramento Eni, dove c'è anche un busto di Enrico Mattei. All'evento si prevede la partecipazione dell'Eni, della Snam, di Assorisorse e anche di qualche Ministro di Governo.

Ci sarà anche un evento Apve con la possibilità di ospitare fino a 200/300 persone tra le quali anche Soci delle Sezioni interessate. C'è anche l'eventualità di visitare il memoriale di Bescapè per rendere omaggio al fondatore di Eni, tragicamente scomparso in quel luogo. Riguardo i tempi si prevede fine ottobre, metà novembre.

Il secondo evento a carattere nazionale è quello che si sta realizzando, vicino a Viggiano nel comune di **Tramu-**

[Segue a pag. 6]

tola, e ciò perché tale comune si colloca tra i capofila che hanno visto le perforazioni d'esordio dell'Agip e le prime scoperte di petrolio, molto prima dell'avvento di Mattei., in un periodo in cui si pensava che i pozzi della Basilicata fossero in qualche modo collegati con quelli libici. L'ipotesi di data avanzata per questo evento è quella del 22 ottobre.

Sul terzo evento a carattere nazionale, quello di Roma, Titone ricorda ciò che è stato detto tempo addietro in una riunione nella Sezione di Roma, cioè un evento organizzato il 27 di ottobre in concomitanza con la Cerimonia per l'anniversario della scomparsa di Enrico Mattei; dopo tale cerimonia gli invitati si sposteranno dentro il palazzo Eni all'EUR alla presenza di giovani assunti, dove vi saranno interventi di Eni e di alcuni Soci della Sezione di Roma, a fronte di cui vi saranno domande sulle esperienze lavorative.

Sulla cerimonia della Sezione di Viggiano **Aliotta** aggiunge che all'ingresso nel comune di Tramutola si nota la scritta "*città dell'energia*" perché, oltre ad affioramenti naturali (rari nel mondo), c'è anche produzione di energia idrogeologica di grande interesse.

Il progetto che il sindaco sta portando avanti con la Fondazione Mattei prevede anche un **Museo dell'Energia**. Verrà posta una lapide con su scritto:

**"l'Italia non è povera perché senza ricchezze
ma è povera perché inconsapevole
delle proprie ricchezze"**

frase iconica pronunciata da Mattei proprio a Tramutola nel 1959. Presenzieranno persone dell'Eni, del Distretto Meridionale e alcuni sindaci della Val d'Acri, per mostrare lo spirito delle donne e degli uomini che hanno contribuito a rendere grande la nostra Società. La data già stabilita è quella del 22 ottobre.

Sia **Sonson** sia **Titone** ricordano che, una volta che le Cerimonie nazionali siano programmate in modo consolidato, si dovrà far pervenire alla Direzione Apve un budget per consentire di valutare quale tipo di contributo

possa essere concesso alle Sezioni per il trasporto di quei Soci che, dalle Sezioni limitrofe, intendano partecipare agli eventi.

Carmignola sottolinea infatti che i bei propositi poi provocano delle fatture e, visto che per l'organizzazione del CD sono stati spesi 20.000 euro, i soldi a disposizione sono scarsi; è necessario sapere di quante persone si parli e di quali esigenze logistiche.

In sintesi le tre cerimonie a carattere nazionale sono quella di Cortemaggiore, di Roma e di Viggiano; si potranno chiedere contributi a fronte di un budget chiaro (che sarà valutato dal tesoriere) destinato ai Soci che si dovranno spostare dalle Sezioni limitrofe.

Sonson chiarisce che la cerimonia di Ravenna è a carattere "locale" perché incentrato sul libro "*100 anni di energia*" che sarà poi promosso in maniera itinerante.

Il Presidente, chiuso l'argomento "Cerimonie per i 100 anni", chiede al Segretario di esporre alcune azioni del **Piano Apve**.

Sul Piano Apve

Aurizi ricorda l'idea di istituire una **BACHECA VIRTUALE** basata su una piattaforma informatica, simile tra tutte le Sezioni, sulla quale ciascuna potrà inserire il proprio calendario attività, le proprie presentazioni, i propri audio-video realizzati, ecc. Oltre a rendere efficiente la gestione della singola Sezione è di tutta evidenza che questo strumento faciliterà l'interscambio tra Sezioni e potrà costituire un momento reale di aggregazione tra le stesse.

Altro argomento di interesse generale è quello del **FASIE**, tema al quale si mostrano sensibili molti iscritti all'Apve che sono contemporaneamente Prosecuratori Volontari del FASIE. L'argomento, già molto dibattuto anche in passato, negli ultimi anni ha subito un nuovo impulso per l'azione di alcuni PV della Sezione di Roma; ne sono scaturiti incontri, note, video call; in ultimo è stata preparata una nota che, fatta propria dal Presidente Apve, verrà indirizzata a tutti i Presidenti di Sezione con l'obiettivo di condensare quanto più possibile le istanze di tutti, per valutare i successivi passi.

Erfini interviene concordando con tale iniziativa poiché dichiara di non riuscire a risolvere alcuni annosi problemi di rapporti col FASIE.

Continuando con le azioni del Piano Apve, **Sonson** suggerisce di riprendere gli **INCONTRI** tenuti in passato a San Donato Milanese con i giovani assunti Eni ai quali raccontare le proprie esperienze lavorative; tale iniziativa potrebbe essere estesa a tutte le Sezioni.

Ricorda inoltre che dovrebbero essere rispolverati anche incontri in remoto, analoghi a quelli già realizzati, come una presentazione dello stesso Presidente sull'off-shore o un'altra di Mazzei su alcune scoperte di pozzi avvenute in Egitto.

Si continua con la presentazione di altri temi del Piano Apve: il corretto utilizzo delle informazioni da parte di tutti faciliterebbe il lavoro della gestione del **LIBRO SOCI**, che si basa proprio sulla correttezza dei dati, le cui variazioni dovrebbero essere inviate mensilmente a Enrico Orsini facendo bene attenzione a non trasmettere più volte la stessa informazione. Questo aspetto verrà ripreso nel Notiziario, nella rubrica "Dalla Redazione", mediante piccoli ma utili consigli sul modo di organizzarsi da parte delle Sezioni.

Altro lavoro da svolgere è quello legato alla necessità di aggiornare i **DATI APVE** obsoleti, ovunque essi siano, e ciò vale anche per lo Statuto e per il Regolamento visto i molti punti ormai superati (come l'aggiornamento della procedura per le elezioni, solo parzialmente ritoccata nell'ultima tornata elettorale).

Romagnolo, infatti, conferma che non tutto si è svolto in modo fluido.

Libri introduce un altro argomento, quello relativo alla **presentazione del bilancio non consolidato** ma raggruppato, e suggerisce come si possa procedere analogamente a quanto fatto in passato quando si presentava il budget; ricorda che il sistema contabile è già stato notevolmente semplificato perché era inadatto per una Associazione e da ciò ritiene che, probabilmente, una soluzione ai problemi di carenza di dati contabili possa essere ricondotta alla necessità di un atteggiamento più

fermo da parte del Presidente nei confronti di coloro che non si assumono la responsabilità e non rispondono a indicazioni precise.

Aurizi conclude con un ultimo punto riguardante il Notiziario Apve. Ricorda che il Presidente Onorario Mario Rencricca (che egli descrive come suo mentore) gli ha fatto spazio per questioni di salute ma è ben presente quotidianamente e lo supporta con idee e suggerimenti. Aurizi spera di aver prodotto dei Notiziari all'altezza dei precedenti e ricorda anche di aver spinto i Soci alla partecipazione fattiva: Malacarne, Torregrossa, Ferruggia, Petricca ma anche Papini, Palmarini, Giacomarro, Cacioppo, Palozzo ed altri, hanno prodotto degli articoli che sono stati pubblicati e questo è certamente coerente con lo spirito di partecipazione; per questo motivo si rivolge a tutti i Soci aspettandosi da loro articoli, idee, suggerimenti che saranno opportunamente ricevuti dalla Redazione ed eventualmente pubblicati.

Ringrazia ancora i 40 autori degli articoli relativi al **Notiziario EXTRA** che sta per essere finalmente pubblicato e che verrà inviato SOLO alle singole Sezioni che ne avranno a disposizione un certo numero di copie per eventuali omaggi, ed altri da distribuire ai "loro" autori.

Alle ore 12.10 il Segretario scioglie la seduta del CD.



DALLA REDAZIONE APVE

Indicazioni per il Libro Soci

Ciascuna delle Sezioni Apve annota tutte le informazioni relative ai Soci (matricola, luogo e data di nascita, indirizzo di abitazione, indirizzo email, telefono, ecc.); tiene anche nota dei nuovi Soci, come pure di eventuali defezioni.

Ovviamente registra tutte le variazioni occorse a tali informazioni, specialmente se c'è stato un cambio nel numero di telefono e nell'indirizzo email.



Queste variazioni devono essere comunicate alla posizione di San Donato Milanese

([<Enrico.Orsini@external.eni.com>](mailto:Enrico.Orsini@external.eni.com))

che gestisce il Libro Soci in modo tale che lo stesso libro rimanga costantemente aggiornato.

Ciò deve essere fatto mensilmente per cui, quando le variazioni sono state inviate, il

mese successivo NON devono essere ripetute altrimenti si origina confusione.

Alcune semplici indicazioni sulla compilazione delle email

La primissima cosa da dire, anche se appare superflua, è che ognuno deve scrivere con la propria email evitando di scrivere con la email del coniuge o di qualcun altro perché ciò determina un'enorme confusione.

Ciò premesso, analogamente a quanto capita nei colloqui verbali, il destinatario delle nostre parole e quindi di una nostra email, è la persona alla quale mi rivolgo e dalla quale mi aspetto delle risposte.

Se desidero che qualcun altro sia a conoscenza del mio colloquio con quel destinatario, allora invio la email anche ad altre persone per conoscenza (CC) ma da queste persone posso anche non aspettarmi un commento.

Se volessi far conoscere il contenuto del mio colloquio ad una terza persona che però voglio tenere nascosta a



tutti i destinatari, allora invio la email a quella persona con conoscenza nascosta (CCN).

Quando ricevo una email devo scegliere la migliore modalità di risposta: posso usare l'apposita freccetta verso sinistra (*rispondi*) per ri-

spondere al solo mittente oppure la doppia freccetta a sinistra (*rispondi a tutti*); altrimenti posso inoltrare tutta la email con freccetta a destra (*inoltra*) alle persone cui desidero far conoscere l'intera email. Attenzione: se ho ricevuto la mail come CCN e nel rispondere uso la doppia freccetta, svelerò la mia presenza.

È buona norma NON usare sempre la doppia freccetta (*rispondi a tutti*) specialmente quando i destinatari (diretti o per conoscenza) siano molti poiché in quel caso le email di moltiplicheranno a dismisura.

XX Giochi del Mediterraneo



A cura di Antonella Graziosi



Dal 21 agosto al 3 settembre 2026 si sono svolti nella città di Taranto i XX Giochi del Mediterraneo, segnando un momento storico per la città e l'intera Puglia, come palcoscenico diffuso, unendo sport, cultura e riqualificazione urbana, che ha visto la partecipazione di oltre 4.000 atleti provenienti da 26 Paesi del bacino del Mediterraneo.

La cerimonia d'apertura, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, si è tenuta la sera del 21 agosto 2026 presso lo Stadio Erasmo Iacovone di Taranto, trasformato per l'occasione in una gigantesca arena scenografica affacciata sul Mediterraneo, come un Ponte tra le Culture, ed ha dimostrato come un grande evento sportivo possa tramutarsi in un positivo dispositivo di rigenerazione culturale, lasciando della città un'immagine d'impatto proiettata al futuro.

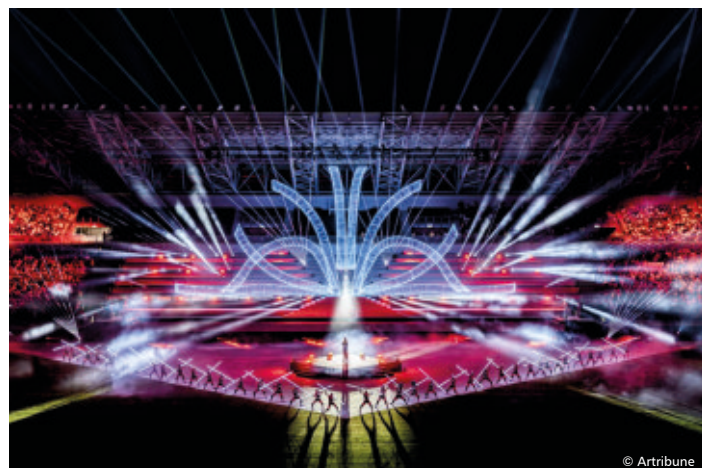
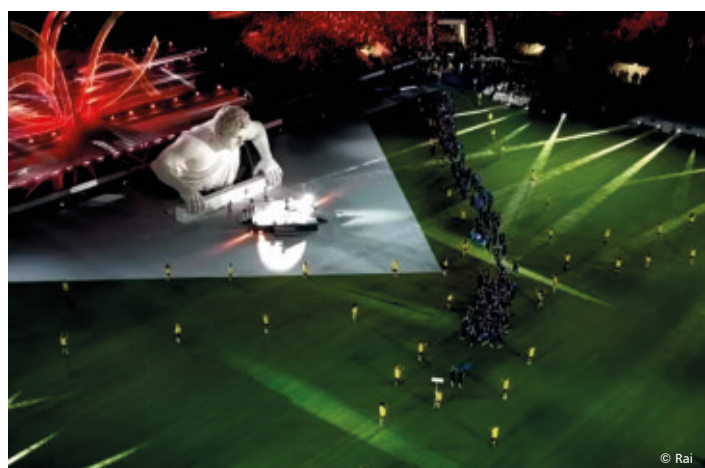
L'arrivo dal mare: Il momento più iconico è stato l'ingresso simbolico della Torcia dei Giochi, arrivata nel

porto di Taranto a bordo di uno storico veliero della Marina Militare e scortata da un corteo di imbarcazioni tradizionali, prima di fare il suo ingresso allo stadio.

Le delegazioni e la sfilata: i 4.000 atleti, provenienti dai 26 Paesi partecipanti, hanno sfilato accompagnati

dalle note di un'orchestra giovanile mediterranea. Come da tradizione, la Grecia ha aperto il corteo, mentre l'Italia, in qualità di Paese ospitante, ha chiuso la sfilata tra l'entusiasmo degli spalti.

Lo spettacolo scenico: sotto la direzione artistica, centinaia di ballerini, acrobati e musicisti hanno messo in scena una narrazione visiva divisa in tre atti: la fondazione spartana di Taranto, il mare come via di scambio e pace e il futuro tecnologico e sostenibile delle nuove generazioni. La regia ha scelto una narrazione storica profonda, con una bike che attraversa Taranto per svelare un'anfora panatenaica e l'apparizione monumentale dell'atleta di Taranto (una gigantesca scultura gonfiabile decorata a mano che





L'apparizione monumentale dell'atleta di Taranto

La nazionale della pallanuoto maschile che ha chiuso in bellezza conquistando l'ultima medaglia d'oro dei giochi.

rievocava il celebre pentatleta del V sec. a.C.) che hanno unito antichità e linguaggio contemporaneo.

L'accensione del braciere: l'ultimo tedoforo, un'atleta icona dello sport pugliese, la marciatrice Antonella Palmisano, ha acceso il braciere monumentale, dando ufficialmente il via alle due settimane di gare, sotto un grandioso spettacolo di fuochi d'artificio e droni luminosi.

Il medagliere: L'Italia ha chiuso l'edizione di Taranto 2026 al primo posto del medagliere, superando la quota record di 200 medaglie complessive.

Le navi villaggio: Le due navi-hotel ormeggiate nella base navale della Marina Militare di Taranto, che hanno svolto la funzione di Villaggio Mediterraneo per atleti e delegazioni, sono state: *Aroya* – un'imponente nave da crociera di 19 piani appartenente alla compagnia Aroya Cruises, che ha rappresentato il cuore pulsante del villaggio galleggiante ospitando quasi 3.800 persone tra atleti e staff tecnico e *Romantika* – Un cruise-ferry arrivato dalla compagnia estone Tallink, utilizzato come seconda struttura di appoggio per integrarne la ricettività e garantire la sistemazione a tutti i partecipanti.

La cerimonia di chiusura si è svolta la sera del 3 settembre 2026, celebrando lo spirito di fratellanza e la conclusione agonistica dell'evento, lasciando spazio a un clima di festa per tutti gli atleti.

1. Portabandiera alla chiusura: a guidare la delegazione italiana nella cerimonia finale sono stati **Angela Andreoli (ginnastica)** e **Francesco Condemi (pallanuoto)**, scelti dal CONI come simboli dei successi azzurri di questa edizione.

2. Sfilata unificata degli atleti: a differenza dell'apertura, la sfilata di chiusura si è svolta senza divisione per Nazioni: gli atleti hanno camminato insieme per il campo, a simboleggiare l'unione e i valori condivisi oltre le competizioni individuali.

3. Passaggio di consegna (Handover): si è svolto il rito solenne dello spegnimento del braciere e la consegna della bandiera del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo (ICMG) alla delegazione della città che ospiterà la XXI edizione nel 2030 a Pristina, capitale del Kosovo.

4. Il concerto finale: La serata si è conclusa con uno spettacolare concerto dal vivo che ha visto alternarsi sul palco artisti di spicco della scena musicale italiana e internazionale, trasformando il campo da gioco in una grande festa di celebrazione.



Dalla Sezione di Gagliano

Inaugurazione del Museo Multimediale Enrico Mattei

Il 12 settembre 2026 è stato inaugurato il museo multimediale dedicato a Enrico Mattei.

Un risultato di grande prestigio per Gagliano e per tutta la Sicilia.

Un polo museale che non solo mantiene viva la memoria, ma apre a nuove opportunità turistiche per chi viaggia in cerca di nuovi saperi.

Vogliamo che questo sia un museo vivo. Il luogo che lo accoglie non è stato scelto a caso: il **Ma_Mu (Macello_Museo)**, l'ex macello, un luogo andato in disuso e abbandono sul finire degli anni Ottanta e riportato a nuovo splendore in una chiave di lettura differente: da luogo della morte a porta della cultura.

Un museo cittadino destinato ad accogliere mostre temporanee, opere di artisti locali, presentazioni di libri e tutto ciò che ruota intorno al mondo del sapere. Ed ora, Museo Enrico Mattei.

Le risorse assegnate hanno consentito di ospitare strumentazioni all'avanguardia, dedicate alla presentazione del territorio e della storia di Gagliano, nonché a Mattei uomo, politico e innovatore.

Tutto questo è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione attiva con l'Archivio Storico Eni e la società Civicamente che si è occupata della progettazione e dello sviluppo del Museo.

Presenti all'inaugurazione, oltre ai cittadini e ai Soci Apve, anche il Sindaco e l'amministrazione comunale, il Presidente dell'Apve Sezione Gagliano il sig. De Francis Antonio e il Consiglio Direttivo della stessa Apve, il sig. Di Mario Vito, attuale Capo Centrale del sito di Gagliano Castelferrato.



[Segue a pag. 12]

Dalla Sezione di Livorno

Gita a Valdaora

Organizzata dalla Sezione Apve di Livorno, si è svolta a Valdaora di Mezzo l'annuale gita estiva riservata a Soci e simpatizzanti.

La deliziosa cittadina della val Pusteria, incastonata nel bellissimo scenario dolomitico, posta ai piedi del Plan de Coronas, ha ospitato per una settimana i nostri associati che, guidati dal socio Roberto Papini, hanno alloggiato all'hotel della famiglia Aichner.

Durante il soggiorno, aiutati anche dal bel tempo, per l'intera settimana (con il pullman a disposizione) sono stati visitati tutti i luoghi illustrati nel programma iniziale.

Il primo giorno, tappa d'obbligo è stato lo splendido lago di Anterselva sul quale sorge l'ex residenza di Enrico Mattei.

Il giorno successivo, dopo una mattinata libera, il nostro programma è proseguito con la visita della cittadina di San Candido "perla della Val Pusteria" con il



duomo, villa Wachtler, la collegiata e piazza San Michele con lo sfondo della catena dei Baranci.

Nei giorni seguenti sono stati visitati,

oltre alla cittadina di Brunico, il lago di Misurina e la val di Landro incorniciata dalle 3 cime di Lavaredo, il gruppo del Cristallo e il monte Piana, teatro di cru-



Lago di Anterselva ed ex residenza di Enrico Mattei



Lago di Dobbiaco e lago di Landro

ente battaglie della prima guerra mondiale testimoniate da diverse fortificazioni e cimiteri di guerra austroungarici. Nei giorni a disposizione alcuni partecipanti sono riusciti ad arrivare, per mezzo di un impianto, in vetta ai 2275 metri del "plan de coronas", da dove hanno potuto ammirare un panorama mozzafiato a 360 gradi sull'alta Pusteria, la valle Aurina, la Val Badia e la valle di Anterselva mentre altri, grazie all'uso gratuito dei bus e del trenino della val Pusteria hanno approfittato dell'occasione per visitare i paesi di Villabassa, Dobbiaco, Monguelfo ed il lago di Braies.

Molto apprezzata è stata la sagra del paese di Valdaora svoltasi gli ultimi 2 giorni di nostra permanenza fra canti, balli, sfilate di bande in costume, grigliate di cibi locali e ...fiumi di birra.

Caratteristica è stata la prova di forza per issare a mano il simbolo della festa: un abete scortecciato lungo fino a 30/35 metri, tale da essere visibile da lontano, in cima al quale è posto un fantoccio vestito con i costumi tradizionali che regge in mano una bottiglia di vino. Il palo, con un forte significato simbolico, sociale e goliardico, è motivo di sfida tra i giovani dei paesi confinanti

i quali, durante la notte, cercano di intrufolarsi di nascosto al fine di rubare il pupazzo (Michl) e richiederne, per la restituzione, un riscatto in cibo e birra. Purtroppo la settimana è trascorsa veloce e si è conclusa felicemente con la soddisfazione di tutti i partecipanti con l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno.

*Al centro, San Candido "perla della Val Pusteria" con villa Wachtler e il duomo.
In basso e a destra, alcuni momenti della sagra di Valdaora con la prova di forza per issare a mano il tronco di abete.*



In ricordo di Augusto Bachini

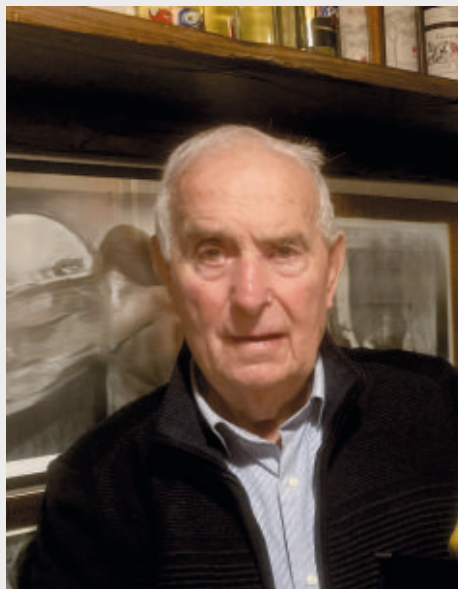
Era stato operato al femore nei primi giorni di Settembre dopo una banale caduta in casa. L'intervento era pienamente riuscito, conversava con parenti e amici con estrema lucidità e già programmava il giorno delle dimissioni dall'ospedale. Poi, un improvviso aggravarsi della situazione (arresto cardiocircolatorio) lo ha portato via nonostante il pronto intervento dei sanitari.

È morto il giorno 8 settembre così Augusto Bachini, 88enne, volto conosciutissimo a Livorno, sia in campo sportivo che nel settore del turismo.

Augusto Presidente della Sezione Apve di Livorno era responsabile dell'organizzazione delle gite del dopolavoro Eni di viale Ippolito Nievo da oltre cinquanta anni, quando ancora il Cral era denominato Stanic.

In pratica ha portato tanti livornesi in giro per il mondo. Oltre alle settimane bianche nelle magnifiche località di Corvara e La Villa in Alta Badia, o a Mezzana-Marrilleva in Val di Sole, e a quelle estive sui mari della Sardegna, ogni anno Bachini organizzava gite non solo verso l'Europa, ma anche verso i Paesi degli altri continenti. Come non ricordare quelle nello Sri Lanka nell'Oceano Indiano, con scorci mozzafiato di una fitta rete di laghi, acquitrini e fiumi intervallata da distese di foresta vergine, o al Machu Picchu, la città perduta degli Inca sulle alture del Perù, o a Petra, l'antica città scavata nella roccia in Giordania, riconosciuta come una delle Sette Meraviglie del mondo moderno e Patrimonio dell'Umanità Unesco.

L'ultima gita l'aveva effettuata nel luglio



scorso, nelle splendide acque di Budoni, nella Gallura Nord-Est della Sardegna. Ma ad elencare tutte le tappe dove Bachini ha portato gruppi di livornesi ci vorrebbe davvero mezza giornata.

Augusto Bachini entrò non ancora 18enne a lavorare alla Stanic, la raffineria di Stagno, uno degli stabilimenti industriali più importanti di Livorno, di proprietà completa di Eni dal 1981, che sta conoscendo un percorso di trasformazione da Raffineria tradizionale a bioraffineria.

Entrato come operaio addetto alla strumentazione, vi ha trascorso tutta la vita lavorativa, fino a raggiungere i massimi livelli di impiegato nell'ufficio spedizioni, addetto alla documentazione dei prodotti petroliferi in arrivo o in partenza caricati sulle navi cisterna in cabotaggio, ma anche delle importazioni di olio greggio di petrolio, con quattro navi al mese che trasportavano circa 70mila

tonnellate, generalmente dal porto di Ras Tanura, in Arabia Saudita, ma anche dal Venezuela o dalla Russia.

Grande sportivo, tifosissimo del Livorno, ma accanito sostenitore anche dei colori nerazzurri dell'Inter, dopo aver giocato in varie squadre toscane dei dilettanti, una volta entrato in Raffineria indossò la maglia del Cral Stanic, disputando i vari campionati aziendali di calcio e, soprattutto, i tornei nazionali e internazionali di tennis da tavolo dove, per diversi anni, è stato tra i migliori rappresentanti di tutta Italia.

Dallo sport passò poi alla scrivania del Dopolavoro per il settore turismo, organizzando, come detto, centinaia e centinaia di gite riservate ai soci dell'Apve, ai loro familiari e amici e ai livornesi tutti, in giro per il mondo.

Non solo come organizzatore, ma lui stesso partecipava come accompagnatore, facendosi apprezzare sempre per la disponibilità e per le particolari attenzioni nei confronti di qualsiasi partecipante. Augusto Bachini era benvenuto da tutti quanti per il suo modo di fare, per la generosità e la comprensione. Ricopriva l'incarico di Presidente della Sezione Apve di Livorno da svariati anni. Lascia la moglie Laura Orlandi, i figli Gabriele (pure lui impiegato in Raffineria), Massimo, titolare di un noto studio dentistico, e Walter, impiegato presso una casa di spedizioni, e i nipoti Giorgio, Filippo, Lorenzo e Viola.

Tutti i Soci Apve di Livorno si stringono intorno alla famiglia ed esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa di Augusto, il loro amato Presidente.

Dalla Sezione di Mantova

Apve Mantova al Festivaletteratura 2026

Si è conclusa con straordinario successo la trentesima edizione del Festivaletteratura, tenutasi nella suggestiva città dei Gonzaga dal 9 al 13 settembre 2026. L'evento ha visto una calorosa partecipazione dei Soci dell'Apve di Mantova, presenti numerosi ai diversi appuntamenti sponsorizzati da Eni.

I quattro incontri (Eni) previsti dal programma — *"Tra realtà e finzione"*, *"Vedo Giallo"*, *"La cultura non è un affare per pavidì"* e *"Historia Magistra Vitae"* — hanno suscitato vivo interesse ed entusiasmo tra tutti i soci partecipanti.

Particolarmente significativo è stato l'evento di domenica 13 settembre nella splendida cornice di Piazza Castello, intitolato *"Historia Magistra Vitae"*. Condotta da Neri Marcorè, con la partecipazione di Bruna Bagnato, Elvira Mujic e Cecilia Sala, l'incontro ha visto una folta delegazione Apve seguire con grande attenzione i temi proposti.

L'apertura dell'evento è stata scandita dalla lettura, da parte di Neri Marcorè, della prefazione firmata da Antonio Funicello (Head of Eni Identity Management) al volume *Historia Magistra Vitae*: una preziosa raccolta di articoli pubbli-



cati dal 1956 al 1961 sulla storica rivista aziendale *Il Gatto Selvatico*, donata a tutti i presenti.

L'esperienza culturale si è arricchita ulteriormente con la visita alla mostra fotografica *"A schermo pieno. Eni nel cinema italiano"*, allestita presso la Sala degli Arcieri del Palazzo Ducale.

Il percorso espositivo ha ripercorso l'evoluzione delle iconiche stazioni di servizio Agip attraverso oltre settant'anni di cinematografia nazionale, offrendo ai Soci Apve una vera e propria mappa della memoria. Attraverso le immagini, i

Soci hanno potuto rivivere la trasformazione del paesaggio italiano e i radicali cambiamenti negli stili di vita individuali e collettivi.

Per quanti desiderino rivivere le emozioni degli incontri targati Eni al Festivaletteratura 2026, gli eventi sono disponibili in streaming a questo link:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLJATi-7rDE6Q>.



dalla Sezione di Torino

Gita al Lago d'Iseo

Un nutrito gruppo di Soci Apve di Torino sabato 20 giugno ha partecipato alla gita al lago d'Iseo organizzato dalla GPS di Torino; giornata bella e assolata e molto calda che però, grazie ai mezzi e ai locali condizionati, ha avuto un buon successo.

La parte centrale del Tour è stata la gita in battello che, partendo da Peschiera d'Iseo, ha toccato alcune delle cittadine sul lago più rinomate, circumnavigando il Monte Isola e le due isolette molto caratteristiche.

Il viaggio, durato circa due ore e mezza, è stato accompagnato da una fresca



brezza che ci ha consentito, se pur in pieno sole, di non soffrire il caldo opprimente.

Il pranzo in un ottimo ristorante affacciato sul lago e la vista del centro storico di Peschiera, hanno concluso una giornata positiva.

In serata il rientro a Torino.

Vacanze in Sardegna

Dal 3 al 14 settembre una quarantina di associati al gruppo Apve di Torino ha effettuato il tradizionale soggiorno marino in Sardegna al Club Hotel Eurovillage di Budoni Agrustos.

Il complesso dista alcune centinaia di metri dal mare e dispone di una grande piscina vicina al centro servizi e aperta tutto il giorno.

Cogliendo l'occasione molti hanno effettuato le escursioni organizzate dal club, in particolare all'arcipelago della Maddalena, all'isola della Tavolara e Molara e altre uscite lungo la costa in gommone della durata di mezze giornate.

Ottima la struttura e buona la ristorazione, il clima è stato favorevole per tutto il soggiorno e il trasporto aereo e i pullman sono stati molto efficienti.

dalla Sezione di Viggiano

Cento anni del Cane a Sei Zampe: il centenario Eni approda in Val d'Agri

A Viggiano i festeggiamenti per i 100 anni di Eni.

L'Apve protagonista nel racconto di una storia che affonda le proprie radici anche in Basilicata

Viggiano, 23 giugno 2026

Cento anni di storia industriale, di uomini, di territori, di energia e di innovazione. Il viaggio nel centenario di Eni ha fatto tappa anche in Val d'Agri, uno dei luoghi simbolo della presenza dell'azienda in Basilicata e, più in generale, della sua storia industriale.

È proprio qui, nel Distretto Meridionale di Viggiano, che si è svolto uno degli appuntamenti dedicati ai 100 anni del Cane a Sei Zampe, un anniversario che rappresenta molto più di una ricorrenza aziendale: è il racconto di un secolo di trasformazioni che hanno accompagnato la crescita industriale ed economica del nostro Paese.

All'evento è stata invitata anche la Sezione Apve di Viggiano, che ha partecipato con particolare orgoglio a un momento così significativo. Per i Pionieri e i Veterani Eni, infatti, il centenario non rappresenta soltanto la celebrazione di una grande azienda, ma anche la memoria di una storia della quale tanti uomini e tante donne hanno contribuito a scrivere pagine importanti.

Fondata il 3 aprile 1926, Eni ha attraversato un secolo di profondi cambiamenti. Prima Agip, poi Eni, l'azienda ha rappresentato nel tempo un importante motore di sviluppo, trasformazione e innovazione, contribuendo alla crescita del Paese e portando nel mondo una cultura industriale riconoscibile attraverso il simbolo del Cane a Sei Zampe, divenuto nel tempo emblema di energia, competenza e capacità di guardare al futuro.

Una storia che in Basilicata comincia da lontano

Il rapporto tra Eni e la Basilicata affonda le proprie radici



negli anni pionieristici dell'esplorazione petrolifera. Proprio a Tramutola, infatti, Agip avviò alcune delle sue prime attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Una presenza destinata a lasciare un segno profondo nella storia industriale della regione.

Negli anni Sessanta arrivò la scoperta del metano in Val Basento, nel pieno del boom economico italiano. A questa fase seguì la scelta di investire direttamente sul territorio, con la nascita del polo industriale chimico Anic di Pisticci, che rappresentò per la Basilicata una straordinaria occasione di industrializzazione e sviluppo.

La storia prosegue poi con una delle scoperte più importanti: nel 1987 viene individuato il giacimento della Val d'Agri, ancora oggi considerato il più grande giacimento petrolifero onshore dell'Europa continentale.

Da quella scoperta prenderà forma, negli anni successivi, il Distretto Meridionale e una nuova fase della presenza industriale di Eni in Basilicata.

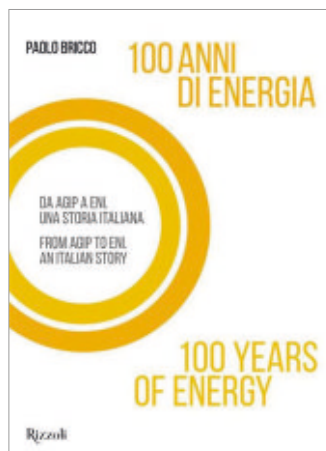
"100 anni di Energia", il racconto di una storia italiana

L'appuntamento di Viggiano, dal titolo *"100 anni di Energia"*, si è svolto presso il campus agricolo Agrivanda, nelle aree adiacenti al Centro Olio Val d'Agri.

Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni locali e del management Eni.

Un'occasione per ripercorrere le tappe principali di un secolo di attività e per guardare, attraverso la memoria, alle trasformazioni che hanno interessato l'azienda e i territori nei quali essa ha operato.

[Segue a pag. 18]



Nel corso dell'incontro è stato inoltre presentato il volume "100 anni di energia. Da Agip a Eni. Una storia italiana", alla presenza dell'autore Paolo Bricco, in dialogo con Lucia Nardi, responsabile dell'Archivio Storico Eni.

Un libro che diventa così non soltanto testimonianza di una grande storia indu-

striale, ma anche strumento per mantenere viva la memoria di generazioni di lavoratori che, attraverso il proprio impegno, hanno contribuito alla costruzione di questa storia.

L'Apve e il valore della memoria

Ed è proprio sul tema della memoria che l'Apve intende proseguire il proprio percorso dedicato al centenario. Come Sezione Apve di Viggiano, siamo convinti che raccontare i cento anni di Eni significhi anche riscoprire e valorizzare quei luoghi nei quali questa storia ha avuto origine. Per questo motivo, uno dei prossimi appuntamenti sarà dedicato a Enrico Mattei, con l'apposizione di una lapide commemorativa nel comune di Tramutola, uno dei primi territori della Basilicata interessati dalle attività esplorative.



Al centro della foto Paolo Bricco, autore del volume e Lucia Nardi



Alcuni Soci della Sezione che hanno partecipato all'evento

Tramutola rappresenta infatti un luogo particolarmente significativo. I numerosi affioramenti naturali di idrocarburi presenti nell'area avevano attirato già in passato l'attenzione degli esploratori e degli uomini dell'industria petrolifera. Fu anche in questo contesto che Enrico Mattei si recò personalmente, per conoscere e osservare da vicino quelle manifestazioni naturali che raccontavano, già allora, le potenzialità energetiche della Basilicata.

Una storia da custodire e tramandare

Il centenario diventa così un'occasione per guardare avanti, ma anche per voltarsi indietro e riconoscere le proprie radici.

Per l'Apve questo significa soprattutto custodire la memoria e tramandarla alle nuove generazioni, perché dietro il Cane a Sei Zampe non ci sono soltanto impianti, pozzi, scoperte e grandi opere industriali, ma soprattutto persone: uomini e donne che hanno dedicato una parte importante della propria vita a Eni e che, attraverso il proprio lavoro, hanno contribuito alla crescita dell'azienda e dei territori.

Noi, come Pionieri e Veterani Eni, continueremo a raccontarlo, partendo proprio da quei luoghi dove, tanti anni fa, questa storia ha mosso i suoi primi passi.

A Tramutola, sulle tracce di Enrico Mattei, sarà il prossimo capitolo.

Ma di questo, naturalmente, vi terremo aggiornati.

17 Giugno 2026

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni S.p.A. e Fincantieri, tramite la sua controllata IDS – Ingegneria dei Sistemi, società specializzata nello sviluppo di mezzi unmanned (privi di pilota) per il mercato underwater e dei relativi sistemi di comando e controllo, nella industrializzazione di sensoristica avanzata e nella radaristica, annunciano la firma di un accordo strategico relativo alla tecnologia proprietaria Eni “Clean Sea”, il sistema robotico sottomarino sviluppato da Eni e progettato per il monitoraggio dell’ecosistema marino e delle infrastrutture subacquee, inclusa la verifica della loro integrità in servizio. L’intesa prevede la concessione a IDS di una licenza esclusiva per la commercializzazione su scala globale e lo sviluppo industriale della tecnologia Clean Sea, che sarà destinata a ispezioni subacquee e ad applicazioni legate agli obiettivi di transizione energetica del mercato offshore, con particolare riferimento ai programmi di Carbon Capture & Storage (CCS) in ambiente marino. Tale licenza consentirà ad IDS di utilizzare la tecnologia “Clean Sea” per le esigenze operative di Eni e così pure per quelle di clienti terzi.

22 Giugno 2026

RISORSE NATURALI

Eni, attraverso Azure Energy, annuncia di aver raggiunto la Decisione Finale di Investimento (FID) per il progetto Greater PAJ, un importante sviluppo petrolifero offshore situato nei Blocchi 31 e 31/21 al largo dell’Angola. Il progetto è operato da Azure Energy, joint venture paritetica tra Eni e bp, con la partecipazione di Sonangol E&P ed Equinor.

23 Giugno 2026

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni annuncia l’avvio del nuovo sistema di super calcolo HPC7 (High Performance Computing - HPC) che con una capacità di oltre 861 Pflops/s (1 milione di miliardi di operazioni matematiche in virgola mobile al secondo) si

posiziona al 6° posto assoluto della nuova classifica mondiale TOP500, secondo supercomputer in Europa, e confermandosi il più potente High Performance Computer al mondo ad uso industriale. HPC7 supera quindi HPC6, avviato a novembre 2024, che si è a sua volta posizionato nella TOP 10 collocandosi all’8° posto nel ranking TOP500.

23 Giugno 2026

INCONTRI E ACCORDI

L’Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha incontrato a Tirana il Primo Ministro della Repubblica d’Albania, Edi Rama, con anche il Ministro dell’Energia e delle Infrastrutture, Enea Karakaçi, e il Ministro dell’Economia e dell’Innovazione, Delina Ibrahimaj. Hanno firmato un memorandum d’intenti per la realizzazione congiunta di uno studio di fattibilità mirato alla costituzione e gestione di una riserva strategica nazionale di idrocarburi e di un hub energetico nel Paese.

29 Giugno 2026

RISORSE NATURALI | GLOBAL GAS & LNG

Eni, in partnership con la National Oil Corporation (NOC) della Libia attraverso la joint venture Mellitah Oil & Gas, annuncia l’avvio con successo della produzione di idrocarburi resa possibile dal Progetto Sabratha Compression, uno sviluppo offshore strategico progettato per sostenere e incrementare la produzione di gas del giacimento Bahr Essalam, situato a circa 100 chilometri dalla costa libica.

30 Giugno 2026

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude annuncia l’avvio della produzione del suo impianto fotovoltaico Villarino, situato nel comune di Villarino de los Aires, a Salamanca (Castiglia e León, Spagna), con una capacità installata di 220 MW. L’inaugurazione è avvenuta alla presenza dell’Amministratore Delegato di Plenitude, Stefano Goberti.

[Segue a pag. 20]

2 Luglio 2026

RICERCA, SVILUPPO, TECNOLOGIA

La United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) ed Eni hanno costituito una joint venture per fornire know-how e competenze al settore dell'energia da fusione.

La joint venture denominata RH3OVA [pronuncia: Reeo-va] e costituita nel Regno Unito, unisce le competenze tecniche e industriali di entrambi i partner per fornire consulenza specialistica e servizi operativi all'industria della fusione, in crescita a livello globale.

6 Luglio 2026

ECONOMIA CIRCOLARE | ENERGIE RINNOVABILI

Eni Storage Systems, società di Eni Industrial Evolution e FIB (gruppo Seri Industrial), ha avviato oggi nel sito industriale di Brindisi il cantiere per la costruzione del nuovo polo italiano ed europeo integrato per la produzione di batterie al litio-ferro-fosfato, destinate prevalentemente ai sistemi di accumulo (BESS) che supportano la diffusione delle energie rinnovabili e la stabilità delle reti elettriche. In particolare, tali sistemi accumulano l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili nei momenti di eccesso di produzione e la rilasciano quando è necessario, e sono quindi fondamentali per gestire l'intermittenza delle fonti rinnovabili.

6 Luglio 2026

FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Eni annuncia di aver firmato l'accordo per l'acquisto di una partecipazione del 25% in Black Giant SpA, società cilena di EnergyX, titolare di un progetto di sviluppo del litio nel Cile settentrionale.

13 Luglio 2026

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Eni e BMW Group annunciano un accordo per il rifornimento delle flotte aziendali BMW in Italia con HVO (Hydrotreated Vegetable Oil, olio vegetale idrotrattato), un biocarburante diesel prodotto da Enilive al 100% da materie prime rinnovabili.

22 Luglio 2026

RISORSE NATURALI

Eni annuncia il raggiungimento della prima produzione di elettricità per uso industriale dalla centrale a gas da 120 MW, componente chiave del progetto Mangystau Hybrid Power Plant da 247 MW, sviluppato in partnership con KazMunayGas e con Plenitude, società controllata di Eni, nella regione del Mangystau, in Kazakistan.

28 Luglio 2026

GLOBAL GAS & LNG

Eni ha raggiunto la Decisione Finale di Investimento (FID) per lo sviluppo del progetto Cronos, situato in acque profonde offshore di Cipro, con l'obiettivo di portare sul mercato il primo gas cipriota nel 2028.

28 Luglio 2026

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni apre le proprie infrastrutture di supercalcolo a imprese, startup e centri di ricerca, rendendo disponibili al mercato capacità computazionali, competenze specialistiche e strumenti avanzati per lo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale e innovazione digitale.

L'iniziativa si inserisce nel contesto della crescente rilevanza strategica delle infrastrutture digitali, sempre più centrali per la competitività industriale e la sovranità dei dati.

28 Luglio 2026

FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Giuseppina Di Foggia, ha deliberato di distribuire agli azionisti la prima delle quattro tranches dell'erogazione in luogo del dividendo 2026, con messa in pagamento il 23 settembre 2026, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea del 6 maggio 2026.

Per i possessori di ADRs registrati entro il 22 settembre 2026, quotati alla Borsa di New York e rappresentativi ciascuno di due azioni Eni, la prima tranche dell'erogazione sarà di € 0,54 per ADR, pagabile il 7 ottobre 2026.

17 Agosto 2026

INCONTRI E ACCORDI

Eni e SONATRACH hanno firmato un nuovo protocollo d'intesa (MoI) volto ad ampliare la collaborazione tra le due società attraverso la promozione di iniziative concrete per la decarbonizzazione del settore Oil & Gas e la riduzione delle emissioni in Algeria, adottando al contempo le migliori pratiche internazionali.

25 Agosto 2026

INCONTRI E ACCORDI

Il Presidente della Repubblica Araba d'Egitto, Abdel Fattah el-Sisi, ha incontrato oggi l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, per discutere della solida partnership tra Eni ed Egitto e delle prossime nuove iniziative della società. All'incontro hanno partecipato anche il Primo Ministro egiziano Mostafa Madbouly e il Ministro del Petrolio e delle Risorse Minerarie Karim Badawi.

Durante l'incontro, l'AD di Eni ha ripercorso i recenti investimenti della società nel settore Upstream del Paese, che confermano il ruolo di Eni come principale produttore di petrolio e gas in Egitto con la continua creazione di valore per il settore energetico egiziano, favorendo un sostanziale aumento della produzione di gas.

1 Settembre 2026

MOBILITÀ SOSTENIBILE

BWT Alpine Formula One Team utilizzerà HVO, il biocarburante diesel di Enilive prodotto al 100% da materie prime rinnovabili, per rifornire i mezzi della logistica di BWT Alpine Formula One Team durante le trasferte europee del Campionato del Mondo FIA di Formula 1.

2 Settembre 2026

INCONTRI E ACCORDI

Eni firma un contratto strategico in Venezuela e diventa operatore del giacimento petrolifero super gigante Junin-5. La firma è avvenuta alla presenza della Presidente incaricata della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Delcy Rodríguez, nell'ambito della visita nel Paese del

Segretario all'Energia americano Chris Wright, e rappresenta un passo fondamentale per il rilancio del settore energetico venezuelano. Eni avrà la responsabilità della gestione tecnica, finanziaria e commerciale del campo.

5 Settembre 2026

ECONOMIA CIRCOLARE

È stato presentato, nell'ambito del Forum di Cernobbio organizzato da TEHA, lo Studio strategico *"Sustainable biofuels as a strategic lever for industrial competitiveness, energy security and decarbonization"* realizzato da TEHA Group insieme a Eni. Lo studio evidenzia che i biocarburanti da materie prime rinnovabili sono una soluzione per contribuire a decarbonizzare i trasporti, alla sicurezza energetica e a mantenere la competitività industriale in Europa.

7 Settembre 2026

INCONTRI E ACCORDI

Eni e PETRONAS hanno sottoscritto, nell'ambito del Gran Premio d'Italia di Formula 1 2026, un Feasibility Agreement volto a valutare lo sviluppo di bio-benzine innovative ad alte prestazioni a partire dal processo di produzione ormai consolidato della tecnologia *Ecofining™*, attraverso la quale Eni produce biocarburanti HVO da materie prime rinnovabili sin dal 2014.

L'obiettivo dell'accordo è verificare i profili tecnici, di mercato, di sostenibilità e i livelli di performance di nuove bio-benzine da materie prime rinnovabili utilizzabili nell'ambito delle competizioni sportive e che poi possano essere impiegate per lo sviluppo di prodotti commerciali.

8 Settembre 2026

ENERGIE RINNOVABILI

GreenIT, joint venture partecipata da Plenitude (51%) e CDP Equity (49%), annuncia l'avvio della produzione di due parchi fotovoltaici costruiti e messi in esercizio dalle Società in Italia, situati in Piemonte, nelle province di Vercelli e Alessandria. Gli impianti, con una potenza installata complessiva di circa 19 MW, sono in grado di generare una produzione annua stimata di circa 30 Gwh.

Il nuovo piano dell'Apve

A cura di Alberto Aurizi

Quando la vita lavorativa ineluttabilmente si chiude e si traccia un bilancio della propria esistenza, tale periodo risulta preponderante perché ha coinvolto sicuramente i nostri sentimenti, ha determinato certamente amicizie ma anche dissidi e antipatie, soddisfazioni ma anche delusioni; ha probabilmente messo alla prova i nostri rapporti familiari come pure le nostre capacità di adattamento alle persone e alle cose; ha svelato potenzialità nuove ma anche limiti inaspettati; il periodo lavorativo, in ultima analisi, ha decisamente **plasmato** una parte importante di noi stessi.

Un'azienda grande e complessa come l'Eni, costituita da migliaia di attività e di innumerevoli siti, è teoricamente l'ambiente ottimale nel quale poter trascorrere "l'intera vita lavorativa" per chiunque desideri realizzare sé stesso: non è detto che ci si riesca ma in Eni esiste sicuramente un'attività idonea per chi predilige la tranquillità o una per chi voglia esprimere la propria ambizione attraverso la guida di altre persone o ancora un'attività più "avventurosa" a contatto con genti e culture lontane.

Dopo una vita in Eni ogni singola persona ha necessariamente accumulato una mole di esperienze, di ricordi, di emozioni; deve aver assorbito una quantità indescrivibile di conoscenze dirette e indirette, deve aver dato qualcosa di sé agli altri e dagli altri deve aver ricevuto qualcosa.

Quando si esce dall'Eni ognuno si porta dietro un bagaglio notevole di esperienze composto soprattutto da quanto realizzato in Azienda: ognuno diventa espressione della cultura Eni, cultura che rimane patrimonio personale e, proprio per questo, trasmissibile, diffondibile ad altri.

Al momento del pensionamento, ogni singolo impiegato, chi più chi meno, rimane una risorsa Eni perché all'Eni è legato il proprio bagaglio culturale: c'è chi potrebbe giustamente ritirarsi nel proprio orticello (come fece il famoso console romano, Cincinnato) per cercare riposo dopo tanti anni di lavoro ma c'è anche chi deside-

ra ancora condividere le proprie esperienze con coloro che si sentono accomunati dal medesimo sentimento di appartenenza.

L'evidenza di questa sensazione costituì il seme da cui nacquero:

- l'Associazione Pionieri e Veterani SNAM (APVS - 10 dicembre 1990),
- l'analoga in Agip (APVA - 31 gennaio 1992)
- e quella in Agip Petroli (Tempo Agip - 8 aprile 1992).

Da queste tre associazioni, il 28 gennaio 2003 si originò l'attuale APVE - Associazione Pionieri e Veterani Eni.

Le radici comuni furono chiaramente dichiarate nello Statuto e ne furono espressi gli obiettivi:

- mantenere vivo nel tempo il geniale spirito del Fondatore Enrico Mattei;
- sviluppare e favorire i legami tra generazioni di donne ed uomini che hanno speso la loro vita sotto l'egida del Cane a Sei Zampe;
- promuovere solidarietà tra i Soci per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale;
- favorire e sostenere raggruppamenti di Associati che manifestino la volontà di riunirsi per omogeneità di esperienze di lavoro e comuni interessi culturali e sociali;
- collaborare direttamente con l'Archivio Storico dell'Eni per mantenere e aggiornare la documentazione in esso custodita;
- promuovere iniziative culturali con particolare attenzione al settore dell'energia mantenendo relazioni anche con il mondo operativo dell'Eni.

Ma, di fatto, quali sono oggi le attività realizzate dai Soci Apve?

In ogni Sezione si organizzano molte attività in condivisione di interessi comuni ed uno spaccato di queste iniziative lo si può evincere anche dagli articoli pubblicati su Apve Notizie (anch'esso un prodotto dell'Associazione). Dalla tipologia di temi e di iniziative (la maggior parte

sono di tipo turistico-culturale o legate a Cerimonie in onore di Mattei) si notano due ordini di problemi:

- il primo è connesso ad una certa frammentazione dell'Associazione, nel senso che le Sezioni sembrano vivere di vita propria, slegate dalla vita delle altre Sezioni;
- il secondo è ancora più complesso perché relativo alla notevole distanza tra il livello tecnologico e informativo dell'Associazione rispetto a quello dell'Eni, che ne rappresenta il massimo interlocutore.

IL PIANO APVE: è l'nizio di un nuovo corso?

In realtà, seguendo il percorso del miglioramento continuo, la nuova Direzione nominata nel CD del 16 giugno ha approntato un Piano Apve, menzionato anche nell'ultimo CD (10 settembre) pieno di iniziative, il quale si prefigge di risolvere annose "piccole" difficoltà ma anche obiettivi di largo respiro come il raggiungimento della massima integrazione tra le Sezioni e il miglioramento dell'interrelazione Eni e Apve.

Integrazione tra le Sezioni: la bacheca virtuale

In questo articolo accenniamo solo a qualcuna delle iniziative come quella finalizzata al coordinamento tra le diverse Sezioni, attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica sulla quale costruire una BACHECA virtuale "uguale" per tutte le Sezioni; una tabella nella

quale ogni singola Sezione possa organizzare il proprio calendario di eventi e archiviare tutte le proprie attività, le proprie presentazioni, i propri file multimediali, mantenendo uno sguardo alle iniziative delle altre Sezioni. Proprio nell'ultimo già citato Consiglio Direttivo si è molto dibattuto sulle funzioni dei Coordinatori (definite nel Regolamento), sulla loro utilità ed eventualmente sul loro numero; senza nulla togliere a tale scelta organizzativa, la costruzione di una BACHECA in ogni Sezione, identica nella struttura, porterebbe benefici immediati e pratici: ognuna potrà leggere ciò che si fa, ciò che si è fatto e ciò che si farà in ciascuna delle venti sedi Apve semplicemente aprendo un link che indirizza alla Sezione desiderata; l'abitudine a seguire ciò che fanno le altre Sezioni determinerà la sensazione di vita comune e produrrà sinergicamente iniziative nuove migliorando l'attività di ciascuna all'interno di tutta l'Associazione.

Già oggi, se alcune Sezioni dessero uno sguardo a ciò che (ad esempio) la Sezione di Roma organizza come: corsi di lettura, pittura, feng shui, vela, fotografia, presentazioni sulla musica, sull'architettura antica, sulla chimica dell'organismo, sull'Intelligenza Artificiale, sulla fisica astronomica, ecc., è sicuro che troverebbero spunti per fare altrettanto. Le stesse iniziative potrebbero anche essere seguite on line da tutti i Soci interessati: un'integrazione di fatto, complemento pragmatico all'eventuale attività dei coordinatori.

Un'altra iniziativa che va nella medesima direzione è l'aver individuato, all'interno del Notiziario Apve, una **rubrica "dalla Redazione"** con piccoli suggerimenti finalizzati al miglior comportamento nella vita in Associazione: ricordando costantemente alle Sezioni un atteggiamento ordinato nel fornire informazioni precise e aggiornate si faciliterebbe, ad esempio, la corretta tenuta del Libro Soci. All'interno di questa rubrica, di volta in volta, si forniscono suggerimenti sull'uso delle email e sull'uso delle varie applicazioni in generale.

Importante proposta correlata sempre alla ricerca della massima efficienza, è quella di **aggiornare tutti i "siti" dove sia menzionato l'Apve** e ciò va esteso anche ai documenti base dell'Apve, come il Regolamento e lo Statuto, ormai contenenti informazioni obsolete. Essenziale è il proseguimento del processo di ammodernamento della procedura per le elezioni perché non si può più accettare la giustificazione addotta da alcuni Soci di non possedere una email o dichiarare di non avere un telefonino; le prossime elezioni del 2029 dovranno necessariamente essere totalmente informatizzate.

Integrazione tra Eni e Apve

L'altro grande argomento affrontato dal Piano APVE riguarda il **rapporto Eni-Apve**: è fondamentale, in primis, che la stessa nostra Associazione, o quantomeno una cospicua parte dei Soci, mostri di non essere costituita soltanto da un gruppo di ex impiegati / dirigenti obsoleti, bensì da risorse ancora attive a disposizione di Eni; è indispensabile, quindi, innalzare il livello tecnologico complessivo dell'Associazione.

Contemporaneamente è basilare mettere in campo tutte le azioni di "promozione" affinché l'Eni riconosca realmente l'Apve, che i suoi dipendenti sappiano delle attività che l'Associazione svolge e pensino che quando ineluttabilmente arriverà il momento del pensionamento, potranno rimanere "connessi" con l'Eni inscrendosi all'Apve dove si troveranno a condividere le loro esperienze con persone con un back ground simile.

Per cogliere questo obiettivo sono già state realizzate iniziative come quella di aver aggiornato e riproposto un volantino contenente le informazioni principali sull'Apve, da consegnare a tutti coloro che hanno raggiunto l'età pensionabile; si sono già coinvolte professionalità importanti dell'Eni per partecipare alla stesura di articoli di carattere tecnico sul mondo dell'energia pubblica-

ti su Apve Notizie (Notiziario che viene puntualmente posto all'ingresso delle palazzine Eni); si cerca di diffondere quanto più possibile detto Notiziario mediante copie cartacee e la conoscenza del Sito.

Il recupero dell'attenzione da parte dell'Eni circa le iniziative di Apve può essere ampliato riprendendo le **attività di "consulenza didattica"** (già svolte in passato) mediante incontri con dipendenti ai quali trasferire esperienze vissute sul campo e preparando video conferenze con specifici casi aziendali da cui estrarre soluzioni e analisi teoriche.

Un'altra importante iniziativa riguarda il **progetto di recupero della memoria**, quel patrimonio inespresso di ricordi racchiuso all'interno dei nuclei familiari delle persone Eni, soprattutto perché si è consapevoli che questa memoria, se non compiutamente raccolta, andrà ineluttabilmente perduta.

Vale la pena ricordare anche l'attività, che si continua a svolgere da tempo presso la Sezione di Roma, dove un gruppo di Soci si dedica alla **digitalizzazione di vecchi faldoni al fine di inserire i dati nell'Archivio Storico dell'Eni**: in questo e in tutti gli altri progetti e iniziative di notevole ausilio è l'attività di "comunicazione, cultura di impresa e dell'Archivio Storico" di Eni.

Continuiamo ad essere convinti che una buona parte delle persone Apve mantengano in maniera molto netta il desiderio di condividere la propria esperienza con coloro che sentono appartenenti alla medesima storia, con coloro che sono usciti dall'Eni o che ancora vi lavorano; ogni persona dell'Apve mantiene inalterato lo stesso spirito di attaccamento al Cane a Sei Zampe ed anche il desiderio di esprimere con impegno e passione tale sentimento.

Gli associati Apve si sentono ancora partecipi della vita Eni e i dipendenti Eni devono essere coinvolti a riconoscersi un domani negli associati Apve e questo flusso dovrebbe essere sempre più evidenziato per mostrare che la vita lavorativa in Eni può avere la sua naturale confluenza in Apve.

L'Apve è un prodotto dell'Eni e mostra chiaramente il flusso osmotico tra i suoi dipendenti e i singoli Soci, tra i lavoratori ancora in attività e quelli che, una volta in pensione, conservano intatti i principi seguiti per un'intera vita.

Dopo l'Eni ... l'Apve.

L'ultimo viaggio di Mattei: quando la visione fa paura

A cura di Giuseppe Cacioppo

La storia dell'Eni non è fatta solo di numeri, ma di uomini che hanno avuto il coraggio di sfidare gli equilibri mondiali. Ho avuto la fortuna di conoscere e lavorare fianco a fianco per anni con l'onorevole Giuseppe D'Angelo, allora Presidente della Regione Siciliana, ed è proprio grazie a questa stretta intesa che il destino di Enrico Mattei si intrecciò indissolubilmente con la Sicilia.



L'onorevole Giuseppe D'Angelo

La tensione a Gagliano e il richiamo della terra

Fu D'Angelo a sollecitare la presenza di Mattei nell'isola, avvisandolo che a Gagliano Castelferrato la situazione era diventata "esplosiva".

La popolazione locale e le donne della zona avevano occupato i pozzi per protestare contro lo sfruttamento selvaggio delle risorse, pretendendo che il metano rimanesse in Sicilia per alimentare stabilimenti industriali e creare lavoro.

D'Angelo e Mattei erano alleati in una visione strategica comune: impedire che la Sicilia restasse una "mera colonia estrattiva". Entrambi puntavano a sfruttare il metano di Gagliano come volano industriale per il riscatto del Mezzogiorno.

Gli ultimi istanti a Fontanarossa

D'Angelo accompagnò Mattei durante tutta la trasferta, inclusa la tappa di Gagliano. La sera del 26 ottobre 1962 i due ebbero un lungo colloquio, e il giorno successivo, il 27 ottobre, D'Angelo si trovava all'aeroporto di Catania Fontanarossa per salutare il Presidente dell'Eni.

In quel momento, Mattei invitò D'Angelo a salire sull'aereo con lui per tornare a Milano. Fu proprio a lui, prima di chiudere la cabina del suo bireattore Morane-Saulnier MS.760 Paris, che Mattei rivolse le sue ultime parole, chiedendogli una ultima volta se fosse soddisfatto di quanto l'Eni stava realizzando per la Sicilia.



L'attentato e l'eredità di D'Angelo

Poco dopo, alle 18:50, avvenne il decollo da Catania. L'aereo non arrivò mai a destinazione; esplose in volo durante la fase di avvicinamento e precipitò nelle campagne di Bascapè. Fu un attentato premeditato, causato da una carica esplosiva piazzata a bordo.

Giuseppe D'Angelo, dopo l'esperienza alla Presidenza della Regione terminata nel 1964, proseguì la sua carriera ricoprendo ruoli di primo piano: fu Presidente dell'Ente Minerario Siciliano (EMS) e Presidente della Siciliana Gas SpA, società che si occupava della distribuzione del metano nell'isola. Si spense a Roma il 18 dicembre 1991, all'età di 78 anni.

Come amava dire Enrico Mattei: *"Non è la materia che conta, ma la volontà dell'uomo di piegarla ai propri fini. Il futuro appartiene a chi ha il coraggio di immaginarlo, non a chi si limita a subirlo"*.

Perche l'estate 2026 è stata così torrida?

A cura di Alberto Aurizi

I dati ufficiali confermano che l'estate 2026 è stata la più calda mai registrata al mondo.

Il solo mese di agosto 2026 ha registrato una temperatura media globale dell'aria di **16,96 °C**, diventando l'agosto più rovente della storia; ha inoltre eguagliato il luglio

2023 come il singolo mese in assoluto più caldo mai registrato sul pianeta.

Ad agosto, la temperatura media della Terra ha superato la soglia fatidica dei **1,5 °C** (**1,65 °C** per l'esattezza) rispetto alla media dell'era pre-industriale (1850-1900).

Secondo i dati ripresi dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), la superficie degli oceani extra-polari ha toccato una temperatura media record di **21,07 °C**.

Gli esperti attribuiscono questo primato globale alla combinazione tra il costante cambiamento climatico causato dai combustibili fossili e il ritorno di un forte episodio di **El Niño** nel Pacifico Tropicale.

Secondo la comunità scientifica mondiale la principale responsabile di tale innalzamento delle temperature è la **CO₂** (anidride carbonica) generata dalle attività umane.

Vediamone il perché.

Sebbene la singola molecola di anidride carbonica sia più densa dell'aria (circa 1,5 volte più pesante), la **CO₂** tende ad accumularsi vicino al pavimento solo in ambienti chiusi o non ventilati. All'aperto, invece, tutti i gas della bassa atmosfera sono rimescolati continuamente dai moti convettivi e dalla turbolenza atmosferica (venti e correnti d'aria verticali) in modo così vigoroso da contrastare la forza di gravità; anche l'energia termica fa

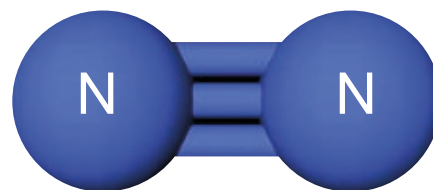


Immagine generata con IA

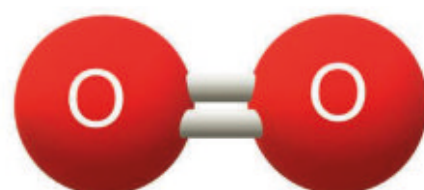
si che le molecole di gas si muovano e si scontrino continuamente, determinando una composizione piuttosto omogenea dell'aria. Il risultato finale consiste nella distribuzione in tutta l'atmosfera anche della **CO₂**, dal suolo fino a circa 80-100 km di altezza; oltre questa quota, l'aria

diventa così rarefatta che i moti di rimescolamento cessano, i gas iniziano a stratificarsi in base al loro peso molecolare e l'ossigeno atomico e l'elio prendono il sopravvento sui gas più pesanti, quale appunto l'anidride carbonica.

La composizione complessiva media dell'atmosfera è dovuta per il **99% dall'Azoto (78%) [N₂]**

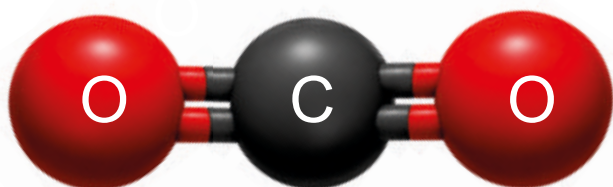


e dall'Ossigeno (21%) [O₂]



Queste molecole sono costituite da due atomi identici e la loro struttura non permette loro di vibrare in modo da assorbire i raggi infrarossi; il calore emesso dalla Terra le attraversa senza fermarsi e ciò le rende praticamente "trasparenti" ai raggi IR.

La molecola di CO_2 , invece, è formata da tre atomi (uno di carbonio e due di ossigeno); quando viene colpita dal calore termico che sale dalla Terra, la sua forma si piega e vibra assorbendo l'energia dei raggi infrarossi che poi riemette in tutte le direzioni, anche verso il basso. In pratica funziona come una **coperta termica**.



La CO_2 quindi, nonostante sia presente in una percentuale molto bassa (solo lo 0,04% dell'atmosfera cioè circa 400 ppm), si calcola contribuisca per il 65-70% al riscaldamento globale complessivo causato dall'uomo.

Esistono anche altri gas che producono lo stesso effetto serra della CO_2 : il vapore acqueo, ad esempio, è il più potente gas serra ma è naturale e ciò implica che, quando la concentrazione dell'anidride carbonica sale (anche di poco) si attiva un effetto a catena:

1. La CO_2 scalda l'aria.
2. L'aria più calda fa **evaporare più acqua** da oceani e fiumi.
3. Il vapore acqueo **raddoppia l'effetto di riscaldamento** iniziale della sola CO_2 .

Un altro gas serra di origine antropica è il **Metano (CH_4)**; vediamo le differenze con la CO_2 :

- il metano si origina dagli allevamenti, dalle discariche e dalle risaie; la CO_2 dai combustibili fossili e dalla deforestazione;
- Il metano è presente in atmosfera con 1,9 ppm; l'anidride carbonica è molto più alta (circa 420 ppm);
- il potere riscaldante del metano è 80 volte più potente di quello della CO_2 ma solo per i primi 20 anni
- il metano rimane per circa 10 anni nell'atmosfera mentre la CO_2 persiste per secoli o millenni.

Da questo paragone deriva il punto chiave: il metano è come una fiammata improvvisa che scalda moltissimo ma sparisce in fretta; la CO_2 , invece, agisce come un

termosifone acceso che accumula calore e resta nell'atmosfera per tempi geologici; una volta nell'aria, rimane in circolazione per un periodo stimato tra i **300 e i 1.000 anni** e ciò significa anche che il caldo estremo di oggi è il risultato cumulativo delle emissioni prodotte negli ultimi decenni.

Ci dobbiamo porre una domanda: quanto migliore-rebbe il clima mondiale se l'unica area che cerchi di ridurre la CO_2 fosse l'Europa (e l'Italia con essa)?

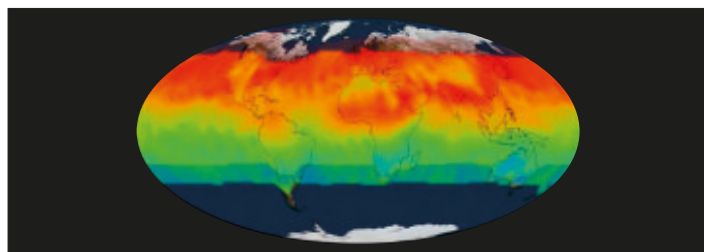
Per rispondere a questa domanda e per capire l'impatto reale, basta osservare la distribuzione delle emissioni globali di CO_2 :

- oggi l'Unione Europea contribuisce con circa il **6-7%** delle emissioni globali annue di gas serra.
- la Cina da sola emette circa il **30%**, seguita dagli Stati Uniti con il **13-14%** e dall'India con circa il **7%**.
- il restante 45% circa è frammentato tra i paesi in via di sviluppo: la Russia, il Sud America e il resto dell'Asia.

Se anche l'Europa portasse **immediatamente** le sue emissioni a zero, il restante 93% delle emissioni globali continuerebbe a salire, guidato dallo sviluppo industriale ed energetico delle altre superpotenze. Di conseguenza:

1. l'effetto serra globale continuerebbe ad aumentare dato che la CO_2 **si mescola uniformemente nell'atmosfera terrestre**. La riduzione del 7% verrebbe rapidamente compensata dalle emissioni in Asia e in America.
2. le temperature continuerebbero a salire: non si riuscirebbe a fermare lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento dei mari o l'intensificarsi delle ondate di calore estreme (come quella record appena vissuta).
3. la soglia dei $1,5^\circ\text{C}$ verrebbe superata stabilmente: senza un taglio drastico da parte di Cina e Stati Uniti, gli obiettivi dell'Accordo di Parigi fallirebbero inevitabilmente.

C'è poco da fare: tirare la cinghia da parte di una sola nazione virtuosa (o gruppo di nazioni) senza un accordo reale globale tra tutti i Paesi significa solo fare **harakiri**.



Ulisse e il senso di colpa

A cura di Angela Ciacciulli

Chi non ha letto almeno una volta a scuola, o non ha sentito parlare dell'Odissea? Chi non ha sentito dire *"si sta tra Scilla e Cariddi"*? o non ha sentito parlare delle Sirene e del loro canto? L'Odissea di Omero è forse il canto epico più conosciuto e più citato al mondo e a mio avviso questa fama è più che meritata. Ho visto, come milioni di altre persone al mondo la trasposizione cinematografica di Nolan. E l'ho trovata magnifica.

Sì, per gli effetti speciali, per la magnificenza delle immagini e la ricchezza dei costumi, ma anche per l'interpretazione di Matt Damon, che ha saputo interpretare sia la tracotanza iniziale sia il profondo dolore, il senso prima di smarrimento e poi di colpa di Ulisse.

Troia: dieci anni di assedio, mariti, padri, figli, amici, uccisi da entrambe le parti e, a casa, regni senza re, popoli senza guida; tutta colpa di una donna fuggita dal marito? Forse. Oppure è stata la volontà di un despota che, per questo sacrifica, in cambio del potere ciò che dovrebbe essergli più caro? Una figlia.

Nolan non mostra mai il volto di Agamennone, è solo una figura celata da una possente armatura. Il messaggio? Io ci ho visto i tanti megalomani che provocano morte, guerra, distruzione, celandosi dietro le loro maschere ideologiche, accecati dalla loro ambizione, dalla sete di potere.

Non c'è perdono nell'Odissea, lo spirito cristiano è di là da venire, c'è la vergogna, l'ira degli dei, la disperazione di una madre.

Clitemnestra aspetta Agamennone per ucciderlo, sa che per questo morirà ma è

il sangue di lui che vuole, la vendetta per l'oltraggio subito da sua figlia. Ulisse questo non lo sa, non sa cosa avverrà dopo, lui vuole solo che la guerra finisca, ed escogita il suo piano. Lo ascolta, è il più scaltro, il più fidato, è noto per le sue menzogne, sanno che raggiungono sempre lo scopo.

Così i Troiani, stanchi della guerra, dei lutti, delle privazioni, quando vedono il



cavallo, dono per Poseidone perché il viaggio di ritorno dei Greci sia propizio, aprono le porte e il cavallo entra a Troia e con esso la follia.

Chi non ha pensato almeno per un attimo, all'orrore delle tante guerre passate e presenti, a quelle non dichiarate, alle stragi che insanguinano il mondo, dall'Africa all'Europa, al Medio Oriente sempre per prendere ciò che appartiene ad altri fino a perdere qualsiasi traccia di umanità.

Gente inerme subisce l'arroganza dell'impotenza, la sopraffazione della vigliaccheria, la negazione del proprio diritto alla vita e alla libertà.

Ulisse parte da Troia in fiamme ma non vuole seguire Agamennone, cambia rotta, gli uomini lo seguono ma ormai sono persi. Ovunque vadano vengono cacciati, uccisi, forse solo perché diversi, forse perché tutti sanno delle atrocità commesse. La fiducia viene meno, il mare inganna così come Ulisse ha ingannato. L'eroe che tutti ammiravano e seguivano comincia ad essere schiavo dei suoi demoni, ostaggio delle sue colpe.

Vede gli amici che non rispettano, non chiedono, rubano, spinti dalla fame ma ormai avvezzi a prendere ciò che vogliono e vengono divorati a loro volta e, persi nella loro voracità, trasformati in porci.

Qui Nolan ci mostra una Circe che non è la maga ammaliatrice che seduce ma una delle tante donne a cui si manca di rispetto, lei teme la violenza e contemporaneamente se l'aspetta, sa che gli uomini sono così, non chiedono permesso, e usa le sue arti magiche e la sua rabbia, quella delle tante donne umiliate, violate, per punire? No, Lei a Ulisse mostra cosa sono in realtà quegli uomini cosa che in fondo lui sa già, ma sa anche che sono i suoi compagni, sono con lui da sempre, si fidano di lui. Ma ancora per poco gli dice Circe. Troppi morti, troppe privazioni troppa violenza. Hanno dimenticato l'amore, il rispetto, la pietà.

Questo viaggio nel dolore della consapevolezza del male infero, Ulisse lo deve compiere da solo. Deve affrontare i suoi demoni, confrontarsi con le ombre



che gli si palesano, che escono dalla terra per chiedere di essere onorati perché, a loro dire, sono morti con onore ma sono stati anch'essi ingannati e abbandonati. La mente di Ulisse vacilla, trema, la sua autopunizione lo porta a voler ascoltare le Sirene che non sono altro che le voci del suo tormento. Gli uomini non gli ubbidiscono più, vogliono finalmente essere liberi di scegliere se vivere o morire. Muoiono per aver scelto la libertà di disobbedire e Ulisse resta solo.

Su un'isola una donna, una dea, cura le ferite del suo corpo e dà oblio alla sua mente in cerca di pace. O di morte. Ulisse dimentica, vuole dimenticare, poi no, poi vuole ricordare, e il tormento ritorna ma ora è pronto a tornare a casa, ad affrontare il suo dolore e il giudizio della donna che ama, ormai conscio dell'insensatezza di quella guerra che ha combattuto per altri.

Sindrome da stress post traumatico. Lo hanno tantissimi soldati tornati dal fronte, gli ex prigionieri dai campi di concentramento, gli internati nei centri per il rimpatrio, lo hanno i bambini che subiscono la guerra, quelli che affrontano i viaggi della speranza, i tanti naufraghi sopravvissuti e i parenti e gli amici di quelli che invece ci sono rimasti nel *mare nostrum* come gli ultimi compagni di Ulisse.

Intanto a Itaca alcuni lo aspettano ancora con fiducia: Penelope, Telemaco, persino il suo cane Argo hanno la spe-

ranza che ritornerà. E lui torna, sotto mentite spoglie.

Quando studiavo l'Odissea al Liceo mi chiedevo perché lui avesse voluto nascondere il suo aspetto. Omero ci dice che Atena, la sua protettrice, lo consigliò e gli cambiò aspetto ma forse vent'anni sono davvero tanti e l'aspetto che ti porti addosso è frutto dei tuoi dolori, dei tuoi errori, dei tuoi timori, oltre che del tempo che passa. L'Ulisse di Nolan si presenta a Telemaco come un commilitone che ha combattuto con lui e che sa molte cose. Ma chi lo conosce davvero lo riconosce: Argo, il suo cane, che sa che sotto quegli stracci e quel dolore c'è ancora l'uomo che lo portava a caccia con lui e che lo amava teneramente.

La morte di Argo in fondo è il sigillo alla fine del suo vecchio mondo. L'Ulisse partito da Itaca non esiste più. Quello che lui non sa, quello che è avvenuto dopo il crollo di Troia, Telemaco lo ascolta da Menelao e da Elena, sfregiata per la sua colpa, quella di una donna che forse per scelta o forse per un odioso calcolo politico, venne portata via dalla sua terra da Paride contravvenendo così alla Legge di Zeus. Ma tutti sanno, dice Elena, che Agamennone volle la guerra per accrescere il suo potere e per questo sacrificò non solo una figlia ma migliaia di uomini, donne, bambini, uccisi, resi schiavi. La distruzione di Troia decretò

non solo la sua fine ma anche quella di una fiorente civiltà.

Telemaco torna a Itaca con una nuova consapevolezza, che la fine della civiltà ha aperto la porta alla barbarie. Lo dice Penelope allo straniero quando questi gli chiede di Itaca e di raccontarle di suo marito, ma è Penelope che vuole sapere e Ulisse la porta con il suo racconto nei recessi più intimi e sofferenti del suo animo. Lui e solo lui si sente responsabile del massacro, lui che non ha capito fino in fondo quanto fosse grande la cupidigia di Agamennone, la sua crudeltà e la bestialità degli uomini che Circe gli ha mostrato.

Ma ora è a Itaca, ha un debito con sua moglie, con suo figlio, deve liberare la sua casa, purificarla e, per questo, versa ancora tanto sangue. Nolan ci regala il lieto fine, Ulisse parte con Penelope per dare pace e onore alle ombre dei tanti guerrieri caduti. Ma c'è pace anche per i vinti? Così finisce questa Odissea cinematografica, il Poema di Omero in chiave americana.

Ma penso che il finale migliore sia quello scritto da Dante Alighieri:

*"Tre volte il fé girar con tutte l'acque;
a la quarta levar la poppa in suso
e la prora ire in giù, com'altrui piacque,
infin che 'l mar fu sovra noi richiuso"*

Inferno, Canto XXVI ottavo girone, bolgia dei consiglieri fraudolenti.



"Passione H₂O" conquista il Teatro Torrino

A cura di Marco Migliozi

Lo scorso 28 giugno il palcoscenico del Teatro Torrino di Roma ha messo in scena un lavoro potente e suggestivo: "Passione H₂O", opera teatrale scritta e diretta dal regista Luca Pizzurro.

Lo spettacolo ha saputo catalizzare l'emozione del pubblico fin dalle prime scene, offrendo una riflessione acuta, vibrante e per nulla scontata della storia dell'Italia dal fascismo allo scoppio della guerra e al successivo boom economico, attraverso le vicende di una sala da ballo divenuta negli anni bunker, cinema e teatro fino alla sua definitiva chiusura.

La regia di Pizzurro si distingue per uno stile personalissimo, capace di fondere il teatro di prosa con suggestioni sperimentali.

La struttura drammaturgica si snoda attraverso un ritmo serrato, in cui la narrazione poetica si alterna a momenti di grande tensione emotiva. Al centro l'acqua intesa come metafora delle passioni umane: un flusso continuo, a volte calmo e rigeneratore, a volte travolgente e distruttivo.



Luca Pizzurro, autore di Passione H₂O

L'allestimento scenico, le coreografie e il sapiente disegno delle luci hanno amplificato la resa drammatica del testo, creando atmosfere sospese e avvolgenti capaci di proiettare lo spettatore all'interno di una dimensione fluida.

A sostenere l'ambizioso impianto registico è stato un



cast affiatato e di grande generosità espressiva. Sul palco si sono distinti per intensità gli attori che hanno saputo incarnare con misura e passione le diverse sfaccettature dei personaggi, restituendo al pubblico la complessità dei testi scritti da Pizzurro e regalando momenti di commozione.

Il regista Luca Pizzurro porta nel cognome un legame storico con il nostro panorama aziendale, essendo figlio di un ex dirigente apicale dell'Agip Petroli. Al contempo,



la forza di questa produzione risiede anche nella splendida sinergia umana dei suoi interpreti, che vedono uniti sul palco la freschezza professionale di Serena Cassano (attuale dipendente Eni) e l'esperienza e l'entusiasmo dei Soci Apve Anna Rita Urli, Giuliana Ventricelli e Marco Migliozi.

"Passione H₂O" si conferma così un felice esempio di teatro, capace di dialogare con la contemporaneità e di lasciare un segno duraturo nello spettatore.



La produzione dell'olio EVO

A cura di Antonella Graziosi

La raccolta delle olive in Italia è uno dei momenti più affascinanti e rappresentativi della tradizione agricola mediterranea.

Non si tratta solo di una fase tecnica della produzione dell'olio, ma di un vero e proprio rito che unisce storia, lavoro nel campo, competenze agronomiche e convivialità familiare.

Il periodo della raccolta si concentra tra ottobre e dicembre ma varia in base alla zona geografica, alla varietà delle olive e al tipo di olio che si desidera ottenere.

La campagna olearia va oltre l'aspetto economico: rappresenta la salvaguardia del paesaggio rurale, la tutela della biodiversità e la conservazione di un saper fare tramandato di generazione in generazione. Che si tratti di piccoli uliveti familiari o di grandi aziende agricole, la



nascita "dell'olio nuovo" rimane uno dei momenti più attesi e festeggiati dell'anno.

Per produrre un olio extravergine d'eccellenza, il tempo è un fattore critico.

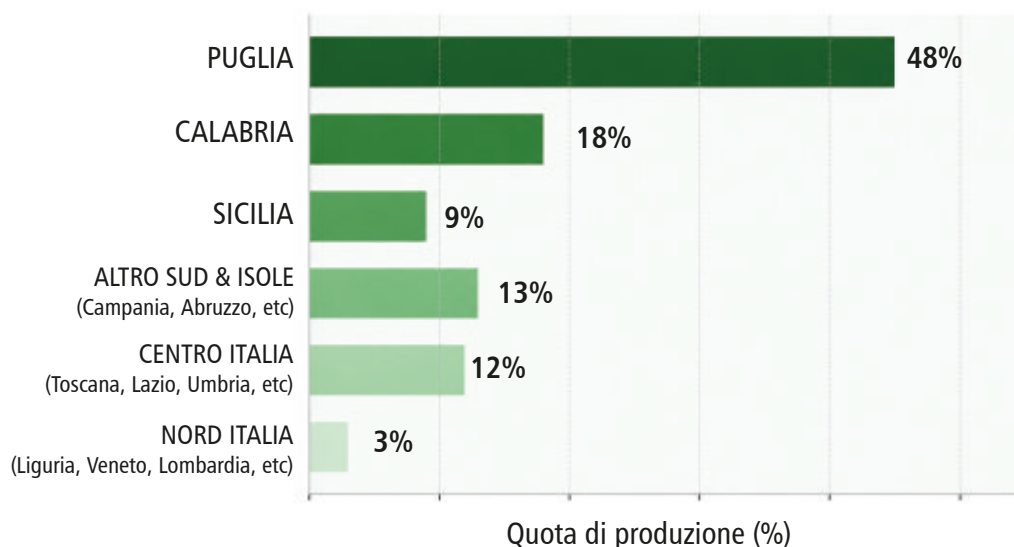
Una volta raccolte, le olive

devono essere riposte in cassette forate che garantiscano l'aerazione e prevengano la formazione di muffe e dovrebbero essere portate al frantoio per la molitura entro 12-24 ore dalla raccolta.

Un olio Extravergine di Oliva (EVO) di altissima qualità si riconosce attraverso parametri rigorosi e, soprattutto, attraverso un'analisi organolettica (olfattiva e gustativa) che deve possedere le seguenti caratteristiche:

- **Fruttato**: il profumo e il sapore dell'olio devono ricordare il frutto sano e fresco, colto al giusto grado di

DISTRIBUZIONE STIMATA DELLA PRODUZIONE DI OLIO EVO IN ITALIA



maturazione. Può essere leggero, medio o intenso, con note erbacee, di pomodoro verde, carciofo, mandorla o mela.

- **Amaro:** è una nota particolare e fondamentale al palato. Non è un difetto, ma la prova diretta della presenza dei polifenoli (gli antiossidanti dell'olio).
- **Piccante:** La sensazione pungente che si avverte in gola (che spesso fa tossire al primo assaggio) è un altro indicatore chiave di freschezza e ricchezza di sostanze importanti per la nostra salute.
- **Colore:** varia dal verde smeraldo al giallo dorato. Il colore non è un indicatore di qualità (i degustatori ufficiali usano infatti bicchieri di vetro blu scuro per non farsi condizionare).

La qualità di un olio EVO si preserva anche con il giusto confezionamento in bottiglie scure o lattine.

In Italia la produzione media annuale di olio di oliva (in grandissima parte extravergine) oscilla tra le 250.000 e le 330.000 tonnellate, con sensibili variazioni da un anno all'altro a causa dell'alternanza di carica naturale dell'olivo e delle condizioni climatiche.

La produzione è fortemente concentrata al Sud e nelle Isole, che da soli generano oltre l'80% del totale nazionale.



La Dieta Mediterranea è riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità e l'olio EVO ne costituisce la principale fonte di grassi.

I suoi benefici per la salute, toccano diversi apparati, come quello cardiovascolare con il controllo del colesterolo e la prevenzione dell'aterosclerosi.

Per beneficiare al massimo delle proprietà nutraceutiche dell'olio EVO è consigliato il consumo a crudo, ad esempio su insalate, zuppe o bruschette, scegliendo oli amari e piccanti; più un olio pizzica in gola e lascia una nota amara sulla lingua, maggiore è la presenza di polifenoli.



Accade in autunno... Il foliage

A cura di Antonella Graziosi

Il foliage – o autumn foliage – è uno degli spettacoli naturali più affascinanti dell'anno. Ogni autunno, boschi e parchi si trasformano in un mosaico vivente di sfumature che vanno dal giallo dorato all'arancione, fino al rosso rubino e al marrone rame.

Ma dietro questa straordinaria metamorfosi visiva non c'è solo poesia: si cela un sofisticato meccanismo biologico attraverso cui gli alberi si preparano a sopravvivere al freddo invernale.

Perché le foglie cambiano colore?

Durante la primavera e l'estate le foglie sono verdi a causa della clorofilla, il pigmento fondamentale per la fotosintesi clorofilliana. Quando le giornate si accorciano e le temperature iniziano a scendere, la pianta entra in una fase di riposo vegetativo: smette di produrre nuova clorofilla e riassorbe i nutrienti contenuti nelle foglie per

immagazzinarli nel tronco e nelle radici. Man mano che il verde scompare, emergono i pigmenti rimasti fino a quel momento "nascosti":

- **Giallo e Arancione (Carotenoidi e Flavonoidi):** sono gli stessi pigmenti presenti nelle carote e nel mais. Erano già all'interno della foglia durante l'estate, ma venivano coperti dal verde intenso della clorofilla.
- **Rosso e Porpora (Antociani):** a differenza dei carotenoidi, gli antociani vengono prodotti attivamente dalla pianta all'inizio dell'autunno. Servono come uno "schermo solare" per proteggere i tessuti della foglia dal sole brillante nelle giornate fredde, consentendo all'albero di recuperare fino all'ultimo nutriente prima di far cadere la foglia.
- **Marrone (Tannini):** è il colore che rimane quando tutti i nutrienti sono stati riassorbiti e la foglia è ormai giunta al termine del suo ciclo vitale.





Paesaggi autunnali di foliage

Le giornate d'autunno calde e soleggiate abbinate a notti fresche e asciutte (ma non gelide) stimolano la massima produzione di pigmenti rossi regalando i colori più brillanti.

Negli ultimi anni è diventata una vera e propria forma di turismo sostenibile l'andare per boschi a fotografare e osservare le foglie d'autunno e in Italia i principali itinerari di trekking con percorsi guidati sono:

- **Foreste Casentinesi (Toscana ed Emilia-Romagna):** considerata una delle faggete più belle d'Europa, offre sfumature di rosso e oro mozzafiato.
- **Val di Funes e Alpe di Siusi (Trentino-Alto Adige):** i larici dorati che contrastano con le pareti calcaree delle Dolomiti creano paesaggi da cartolina.
- **Treno del Foliage (Piemonte - Svizzera):** uno storico treno panoramico che collega Domodossola a Locarno attraversando la Val Vigizzo, immersa nei colori autunnali.
- **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise:** faggi secolari e foreste miste abitate da cervi e orsi bruni marsicani.

Il foliage ha un impatto provato e profondo sul nostro benessere psicologico ed emotivo, non è solo uno spettacolo estetico: è un invito a rallentare e respirare l'aria profumata di terra e legna, ed entrare in sintonia con i ritmi della natura. Promuove il movimento e l'attività fisica leggera (camminare nei parchi o fare trekking), stimolando il rilascio di endorfine e massimizzando l'esposizione alla luce solare residua.

L'effetto positivo che la vista dei colori autunnali esercita sull'umore non è solo una suggestione romantica, ma il risultato di precisi meccanismi psicologici, neurobiologici ed evolutivi. I toni dominanti del foliage sono il giallo, l'arancione, il rosso e il marrone rame che appartengono alla gamma dei colori caldi. Nella psicologia del colore:

- **Il giallo e l'arancione:** stimolano la produzione di serotonina, trasmettendo sensazioni di calore, vitalità, energia e ottimismo.
- **Il rosso:** cattura l'attenzione e stimola delicatamente il sistema nervoso, contrastando l'apatia e la pigrizia mentale tipiche del cambio di stagione.
- **I toni della terra:** trasmettono una sensazione di radicamento, stabilità e protezione, riducendo l'irrequietezza.



Ben arrivato, Autunno!